

(BARI)

COMUNE DI

CAPURSO

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

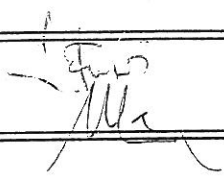
LEGGE REGIONALE 31.5.1980 N. 56 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

RELAZIONE

1

ELABORAZIONE : PROF. ING. GIOVANNI FUZIO

PROF. ING. ALMERICO REALFONZO



s o m m a r i o

parte prima

1. analisi della dinamica e dimensionamento del PIANO
2. conclusioni sulla dinamica demografica e sulla proiezione della popolazione per il proporzionamento dei fabbisogni nel piano regolatore generale
3. analisi della situazione residenziale e calcolo del fabbisogno nel settore
4. le aree a standards urbanistici
5. l'istruzione
6. mercato del lavoro ed attività economiche

parte seconda

1. assetto territoriale e previsioni di PIANO - 13
 - 1.1. ricognizione stato fisico economico sociale giuridico
 - 1.2. sistema stradale-ferroviario
 - 1.3. sistema residenziale e sistema produttivo
 - 1.4. sistema infrastrutturale
2. la zonizzazione di PIANO : superfici territoriali
 - 2.1. zone di uso pubblico
 - 2.2. zone residenziali
 - 2.3. zone per attività produttive
3. gli spazi per le residenze
4. gli spazi per le urbanizzazioni secondarie
 - 4.1. fabbisogno pregresso
 - 4.2. fabbisogno emergente
5. gli spazi per le attrezzature di interesse collettivo
6. gli spazi per le attività produttive
7. gli elaborati del piano regolatore generale comunale

PARTE PRIMA

CAP. I

ANALISI DELLA DINAMICA DEMOGRAFICA E DIMENSIONAMENTO DEL PIANO.

1. Nell'allegato tecnico della Delibera programmatica preliminare relativa alla definizione degli obiettivi e dei caratteri del Piano Regolatore Generale, del dicembre 1982, venne assunta, ai fini del dimensionamento dello strumento urbanistico, la popolazione proiettiva stimata al 31 dicembre '98 in 18.900 abitanti.

Si dovrà, ora, aggiornare la precedente stima, fissando l'orizzonte temporale di riferimento al 31 dicembre 2001, cioè alla scadenza del quindicennio previsto dalla legge regionale nr 56/1980, rispetto alla data della presente elaborazione (31 dicembre 1986).

Sarà necessario, nell'operare l'aggiornamento della stima demografica, considerare criticamente la situazione di Capurso nel più vasto territorio dell'hinterland barese, caratterizzato dal forte sviluppo demografico di alcuni Comuni, alimentato dalla mobilità sociale e dall'offerta insediativa proposta da alcuni Comuni in termini di produzione edilizia, che implica certamente un rischio di conurbazione.

Anche il Comune di Capurso é stato oggetto di una sostenuta dinamica demografica caratterizzata da un forte saldo sociale attivo, che ha indotto, tra i due ultimi censimenti, un eccezionale incremento di popolazione di oltre il 42% (Tab. I).

L'analisi comparata del saldo attivo sociale col saldo demografico, in _

dica, per Capurso, l'entità notevole dell'immigrazione. Infatti, in tutti gli archi temporali significativi, l'immigrazione ha avuto un peso rilevante, connotato dal saldo attivo, nel ventennio 64/84, di ben 2.762 unità sul saldo attivo demografico totale di 4.917 unità (oltre il 56%); da un saldo attivo nel decennio 74/84 di ben 2.564 unità sul saldo attivo demografico di 3.780 unità (circa il 68%) e da un ancora più accentuato peso nel quinquennio 79/84, dato dal saldo attivo di 1.602 unità sul saldo demografico totale di 2.204 unità (circa il 73%) (Tab.IV).

2. Dai dati storici della variazione netta intervenuta nella popolazione residente in Capurso, nell'ultimo quinquennio, si rileva che la più recente dinamica demografica è stata caratterizzata da saggi annui (Tab.II) più elevati dei saggi medi verificatisi nel medio-lungo periodo (Tab.III).

In particolare, l'incremento demografico verificatosi nell'anno 1985 risulta nettamente maggiore degli incrementi annui registrati non solo nei precedenti anni dell'attuale decennio '80, ma nell'ultimo ventennio (Tab.VII).

TAB. I

POPOLAZIONE AI CENSIMENTI , DAL 1861.

relazione generale

popolazione residente

popolazione presente

comune di capurso (bari) . piano regolatore generale .

1861	4.046		4.012	
1871	4.075	(+ 0,72%)	3.922	(- 2,25%)
1888	3.933	(- 3,48)	3.920	(- 0,05)
1901	4.827	(+22,73)	4.378	(+11,68)
1911	4.804	(- 0,48)	4.627	(+ 5,69)
1921	4.867	(+ 1,31)	4.626	(- 0,02)
1931	5.118	(+ 5,16)	4.792	(+ 3,59)
1936	5.260	(+ 2,77)	4.979	(+ 3,90)
1951	6.013	(+14,31)	5.774	(+15,97)

relazione generale

(segue TAB. I)

1961	6.384	(+ 6,17)	6.257	(+ 8,36)
1971	7.185	(+12,55)	6.861	(+ 9,65)
1981	10.205	(+42,03)	9.896	(+44,23)

Ripartizione della popolazione censita nel 1981 :

a) località abitate	:	Capurso	9.333 residenti
		San Pietro	460 "
		Superga	380 "
			10.173 "
b) case sparse	:		32 "
Totale generale	:		10.205 "

(ISTAT, Fascicolo regionale "Puglia", III. Censimento 1981).

comune di capurso (bari) . piano regolatore generale .

TAB. II

DINAMICA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NEL PERIODO 1980/85. POPOLAZIONE E
VARIAZIONI PERCENTUALI DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE.

31.12.1980	9.818 ab.	
31.12.1981	10.235	(+ 4,247 %)
31.12.1982	10.637	(+ 3,927 %)
31.12.1983	11.046	(+ 3,845 %)
31.12.1984	11.475	(+ 3,883 %)
31.12.1985	12.168	(+ 6,039 %)

(dati comunali)

Prendendo in considerazione le variazioni demografiche di lungo periodo, si osserva nel quindicennio 70/85 un saggio del 3,77% circa e nel ventennio 65/85 un saggio del 3,13% circa. Dal momento che, come si é visto, l'incremento verificatosi nel 1985 eccede nettamente le variazioni percentuali degli anni immediatamente precedenti, escludendo l'ultimo anno si osservano nel quindicennio 69/84 e nel ventennio 64/84 i saggi del 3,4% e del 2,84% , rispettivamente (Tab. III).

I predetti saggi sono desunti dalla formula del montante composto

$$P = p \times q^n$$

essendo P la popolazione finale, p la popolazione iniziale, $q = 1 + r$ il montante unitario, r il saggio di crescita della popolazione, n la durata dell'intervallo temporale considerato.

TAB. III

SAGGI MEDI DELL'INCREMENTO DEMOGRAFICO NELLE VARIAZIONI DEMOGRAFICHE DI LUNGO PERIODO.

quindicennio 1970/85	$r = 0,0377$
ventennio 1965/85	$r = 0,0313$
quindicennio 1969/84	$r = 0,0341$
ventennio 1964/84	$r = 0,0284$

(per i dati assoluti, cfr. Tab. V)

I dati raccolti nelle successive Tab. IV e V in appendice al Cap. I, documentano il peso del fenomeno migratorio in un processo di crescita demografica globale sostenuta, che ha registrato un incremento della popolazione residente dell'85% nel ventennio 1965/85.

3. Le considerazioni riassunte, inducono ad assumere, nella proiezione demografica a base del dimensionamento del Piano Regolatore Generale di Capurso, un saggio minore di quelli verificatisi nel primo quinquennio degli

anni '80.

Viene, infatti, proposto nel dimensionamento del piano, l'adozione di un principio di contenimento dell'espansione demografica dovuta all'immigrazione.

D'altra parte, nell'approccio al dimensionamento demografico del piano vengono realisticamente considerate, anche in ragione della lontananza temporale dell'epoca di riferimento, l'entità della dinamica demografica in atto e la sua "inerzia" ; per cui, la definizione della dinamica demografica nel proporzionamento del P.R.G. corrisponde ad un disegno di correzione del trend; col conseguente contenimento della quota di immigrazione, non del suo azzeramento.

Con tali criteri, un primo approccio alla stima della dimensione demografica al 31 dicembre 2001, potrebbe essere sviluppato considerando i saggi verificatisi nel quindicennio 70/85 e, per le ragioni viste, nel quindicennio 69/84 (cioè in intervalli temporali identici all'intervallo proiettivo del P.R.G., 1986/2001) , saggi rispettivamente del 3,77% e del 3,4% , circa.

Tenuto conto del modesto scarto tra le due misure del saggio e dell'entità anomala dello sviluppo demografico dell'anno 85 rispetto al ventennio 1965/85 (Tab.VII), si adotterà, in un primo approccio al proporzionamento demografico del Piano Regolatore Generale, il saggio $r = 0,034$.

Alla stregua di tale saggio, la proiezione demografica nel P.R.G. , al 31 dicembre 2001, calcolata con la formula (1) del montante composto ed assunta come popolazione "iniziale" la popolazione residente al 31 dicembre '85, varrebbe:

$$P = 12.168 \times 1,034^{1e}$$

P = 20.775 abitanti.

D'altra parte, considerando che nel ventennio 1965/85 si é verificato un saggio del 3,13%, un secondo approccio al proporzionamento demografico del P.R.G. (e, cioè, stimando la popolazione al 31 dicembre 2001), potrebbe condursi assumendo il saggio $r = 0,0313$ applicato ad un intervallo e _quivalente all'intervallo storico in cui si é verificato; cioè, applicandolo al ventennio 1981/2001; ossia, in pratica, dall'ultimo censimento all'epoca di riferimento demografico del piano.

Si otterrebbe, con l'applicazione della (1), la popolazione :

$$P = 10.205 \times 1,0313^{20}$$

P = 18.902 abitanti.

Si definisce, in tal modo, tra i due approcci un campo di variazione della popolazione proiettiva, con un valore medio tra i valori limiti di circa 19.838 abitanti.

Un tale valore della popolazione é, tra l'altro, coerente con la proiezione estrapolabile, al 31 dicembre 2001, alla stregua dei saggi adottati nel "Piano regionale di risanamento delle acque" redatto dalla Regione Puglia (Vol.II. "Demografia e profili del sistema economico regionale". Bollettino

ufficiale della Regione Puglia, nr 57, suppl. 28 maggio 1984).

Infatti, secondo il "Piano delle acque", la popolazione di Capurso raggiungerebbe al 1 gennaio 2001 i 19.029 abitanti; per cui estrapolando la popolazione al 31 dicembre 2001 con gli stessi saggi di incremento desumibili dalle stime adottate nel Piano delle Acque, la popolazione al 31 dicembre 2001 raggiungerebbe i 19.692 abitanti.

Tornando, fatta tale indicativa annotazione, ai dati proiettivi definiti nei due approcci praticati, si assume, per il dimensionamento demografico del piano, il valore medio sopra determinato in 19.838 abitanti, che si arrotonda a 19.500 abitanti.

In conclusione, con i criteri proposti si assume, nel proporzionamento del Piano Regolatore Generale, la popolazione di 19.500 abitanti, stimata al 31 dicembre 2001, cioè allo scadere del quindicennio dall'epoca attuale.

4. Considerando, ora, la riduzione intervenuta nella media composizione delle famiglie tra il censimento '71 ed il censimento '81 ed adottando il medesimo saggio di variazione nella proiezione al 2001, avremmo, a quella data, la media composizione di 2,7 persone/famiglia; per un totale di circa 7.220 famiglie (Tab.VI). Ma sull'argomento torneremo nel Cap.II.

5. Ad integrazione di quanto esposto, si riportano, in appendice al presente Cap.I, le già citate Tab.IV e V; ed, inoltre, la Tab.VII della popolazio-

ne residente, dal 1965, e la Tab.VIII della popolazione residente, dal 65, con i saldi naturale e sociale verificatisi.

Nella seguente Tab.VI sono, invece, proposte, come annunciato, le medie composizioni familiari ai due ultimi censimenti.

TAB. VI.

MEDIA COMPOSIZIONE DELLE FAMIGLIE AI CENSIMENTI '71 ED '81.

censimento	componenti	famiglie	componenti/famiglia
1971	7.165	1.898	3,775
1981	10.182	3.021	3,37
proiezione al 2001: rapporto componenti/famiglia			2,70
popolazione (componenti delle famiglie)			19.500
famiglie			7.222

CAP. II

CONCLUSIONI SULLA DINAMICA DEMOGRAFICA E SULLA PROIEZIONE DELLA POPOLAZIONE, PER IL PROPORZIONAMENTO DEI FABBISOGNI NEL PIANO REGOLATORE GENERALE.

1. Le analisi sulla dinamica demografica e la proiezione della popolazione all'epoca di riferimento assunta per il proporzionamento del P.R.G., svolte nel precedente Cap. I, vengono integrate dalle considerazioni proposte nel presente Cap. II.

E' premesso, in Tab. I riportata in appendice al Capitolo, un quadro della struttura della popolazione residente, per classi di età, ai censimenti 51 - 81.

2. Nella Tab. II, anche proposta in appendice al Capitolo, è riportato il quadro delle famiglie residenti ai censimenti '51, '61, '71 ed '81, ordinato per classi di ampiezza delle famiglie e con l'indicazione del peso di ciascuna classe sul totale delle famiglie.

Si è già visto, al precedente Capitolo I, che considerando la variazione intervenuta nella media composizione delle famiglie tra i censimenti '71 ed '81 ed adottando il medesimo saggio di variazione nella proiezione al 2001, si otterrebbe, alla data di riferimento degli scenari del Piano Regolatore Generale, la media composizione di 2,7 persone/famiglia (Tab. VI, Cap. I). Applicando, invece, alla popolazione estrapolata al 31 dicembre 2001, la

ripartizione per classi di ampiezza delle famiglie rilevata all'ultimo censimento, si otterrebbero, con lievi arrotondamenti, i seguenti dati:

N° componenti/famiglia	N° di famiglie	%	N° di componenti
1 persona/famiglia	663	11,46%	663
2 persone/famiglia	1.093	18,89	2.186
3 " "	1.239	21,41	3.717
4 " "	1.595	27,57	6.380
5 " "	822	14,21	4.110
6 " "	240	4,15	1.440
7 " "	84	1,45	588
8 " " e +	50	0,86	416
	5.786	100%	19.500

con una media composizione di 3,37 persone/famiglia, rispecchiante, ovviamente, il rapporto registrato al censimento '81 (10.182 componenti/ 3.021 famiglie).

E', però, il caso di osservare che la conservazione della medesima distribuzione percentuale delle classi di ampiezza delle famiglie, in uno scenario collocabile a vent'anni dal censimento '81, appare opinabile, vista la generale tendenza, anche italiana e meridionale, alla riduzione dell'ampiezza delle famiglie.

Considerando, quindi, le due ipotesi praticate :

- a) modificazione, al 2001, della media composizione familiare, secondo il trend in riduzione verificatosi tra i due ultimi censimenti '71 ed '81 (Tab.VI, Cap.I);
- b) conservazione, al 2001, della distribuzione '81 delle classi di ampiezza delle famiglie,

come ipotesi-limite, alle quali corrispondono, come si é visto, i rapporti 2,7 e 3,37 persone/famiglia, può assumersi nel valor medio 3 persone/famiglia il rapporto caratterizzante la media ampiezza delle famiglie nella proiezione al 2001.

L'ipotesi "3 persone/famiglia" comporta, ovviamente, una modificazione della distribuzione percentuale delle classi di ampiezza delle famiglie, rispetto all'ultima ripartizione censita.

Ai fini della formazione dello strumento urbanistico generale, non sono, tuttavia, necessari ulteriori approfondimenti, che potrebbero, viceversa, rendersi opportuni in sede di programmazione attuativa urbanistica.

In conclusione, alla stregua delle considerazioni svolte, si assumeranno, ai fini del proporzionamento del P.R.G., 19.500 abitanti, corrispondenti a $19.500/3 = 6.500$ famiglie.

CAP. III

ANALISI DELLA SITUAZIONE RESIDENZIALE E CALCOLO DEL FABBISOGNO.

1. Ai successivi paragrafi 2 e 3, nei quali si svilupperà un'analisi essenziale del patrimonio edilizio residenziale di Capurso con la stima del fabbisogno all'epoca di riferimento del P.R.G. (31 dicembre 2001), si premette un "Quadro" del patrimonio edilizio residenziale del Comune, al 12° Censimento generale della popolazione (25 Ottobre 1981):

A) Abitazioni occupate:

numero delle abitazioni occupate	:	2.872
superficie	mq :	270.326
superficie media per abitazione	mq :	94,12
stanze adibite esclusivamente o promiscuamente ad abitazione	:	8.885
cucine	:	2.226
stanze adibite esclusivamente ad altri usi	:	120
totale delle stanze occupate	:	11.231
numero medio di stanze per abitazione	:	3,9
famiglie occupanti	:	3.018
occupanti	:	10.173
numero medio di famiglie per abitazione	:	1,05
numero medio di abitanti per stanza (10.173 - 11.231)	:	0,906
numero medio di abitanti per abitazione	:	3,54

relazione generale

comune di capurso (bari) - piano regolatore generale

relazione generale

B) Abitazioni non occupate:

numero delle abitazioni non occupate	:	542
stanze	:	1.878
numero medio di stanze per abitazione	:	3,46

C) Abitazioni occupate e non occupate:

numero delle abitazioni in totale (A + B)	:	3.414
numero delle stanze in totale (A + B)	:	13.109

D) Altri tipi di alloggio:

numero	:	3
famiglie occupanti	:	3
occupanti	:	9.

All'ultimo censimento, il titolo di godimento delle abitazioni occupate risultava dalla casistica seguente:

A) Abitazioni in proprietà

numero delle abitazioni in proprietà	:	1.587
superficie	mq :	162.386
superficie media per abitazione	mq :	102,3
stanze	:	6.612
stanze adibite esclusivamente o promiscuamente ad abitazione	:	5.275
numero medio di stanze per abitazione	:	4,17
famiglie occupanti	:	1.676

comune di capurso (bari) • piano regolatore generale •

relazione generale

occupanti	:	5.684
numero medio di famiglie per abitazione	:	1,06
numero medio di abitanti per stanza	:	0,86
numero medio di abitanti per abitazione	:	3,58

B) Abitazioni in affitto:

numero delle abitazioni in affitto	:	1.182
superficie	mq :	98.490
superficie media per abitazione	:	83,30
stanze, totale	:	4.222
stanze adibite esclusivamente o promiscuamente ad abitazione	:	3.294
numero medio di stanze per abitazione	:	3,57
famiglie occupanti	:	1.233
occupanti	:	4.176
numero medio di famiglie per abitazione	:	1,04
numero medio di abitanti per stanza	:	0,99
numero medio di abitanti per abitazione	:	3,53

C) Abitazioni godute ad altro titolo:

numero delle abitazioni	:	103
superficie	mq :	9.450
superficie media per abitazione	:	91,7
stanze, totale	:	397
stanze adibite esclusivamente o promiscuamente ad abitazione	:	316

comune di capurso (bari) • piano regolatore generale •

numero medio di stanze per abitazione	:	3,85
famiglie occupanti	:	109
occupanti	:	313
numero medio di famiglie per abitazione	:	1,06
numero medio di abitanti per stanza	:	0,79

Prendendo in considerazione le abitazioni occupate dal proprietario e quelle in affitto, si osservano i migliori parametri delle prime rispetto alle seconde.

Infatti, per le abitazioni in proprietà, la media dimensione è di mq 102,3 contro i mq 83,30 delle case in affitto; il numero di stanze per abitazione è 4,17, contro 3,57 stanze per le abitazioni in affitto; l'indice di affollamento (numero medio di abitanti per stanza) è 0,86, contro l'indice nettamente peggiore 0,99 per le abitazioni in affitto. Il numero medio di abitanti per abitazione è maggiore per le abitazioni in proprietà (3,58) che per le abitazioni in affitto (3,53); la coabitazione, viceversa, è analoga nelle due tipologie del titolo di godimento, ed, anzi, leggermente migliore nel caso delle abitazioni in affitto.

Sembra confermarsi, attraverso i dati esaminati, che, almeno nelle condizioni storiche del mercato italiano, il titolo di godimento "in proprietà" è associato a migliori standards quantitativi.

Per quanto riguarda l'indice di affollamento (parametro significativo del patrimonio edilizio, sul quale si verrà in prosieguo), può osservarsi

l'esistenza di un triplice valore: il rapporto tra occupanti e stanze occupate (con esclusione degli alloggi atipici o "altri tipi di alloggio" non funzionalmente destinati ad abitazione, anche se di fatto occupati); il rapporto tra residenti e stanze occupate; il rapporto tra residenti e totale delle stanze, occupate e non occupate.

Evidentemente, il primo rapporto sarebbe il piu' corretto, sotto il profilo della misurazione dell'affollamento effettivo delle abitazioni occupate (nel caso di Capurso, varrebbe 0,906, rapportando il numero di occupanti al totale delle stanze e, piu' correttamente, 0,916, non tenendo conto delle stanze adibite esclusivamente ad altro uso); il terzo rapporto, adottato, talora, nelle stime sommarie della dotazione edilizia "pro-capite", è sicuramente deviante, in quanto considera l'insieme delle stanze "non occupate", prescindendo dal motivo dell'inoccupazione (che, nel caso di Capurso, come vedremo, è per meno del 50% rappresentato dalla disponibilità alla vendita o all'affitto), cosicché produce indici di affollamento alterati, rispetto all'effettivo affollamento delle abitazioni (nel caso di Capurso, l'indice così calcolato varrebbe circa 0,776).

Il terzo parametro (rapporto tra numero totale dei residenti e stanze totali di abitazione occupate, non computando le stanze adibite esclusivamente ad altri usi), anche se presenta, di fatto, qualche lieve differenza rispetto alla realtà (nel caso di Capurso, vale 0,918 rispetto a 0,916 sopra indicato), è adottabile per le semplificazioni che produce e l'approssimazione compatibile con le tolleranze tipiche del P.R.G.

Ovviamente, per la modestissima entità del numero di stanze occupate ed

adibite esclusivamente ad altro uso, un'ulteriore semplificazione (adotta-
ta nella successiva Tab.I) può compiersi computando l'indice rispetto al
totale delle stanze occupate, comprese l'aliquota di stanze adibite esclu-
sivamente ad altri usi. In questo caso, l'indice di Capurso passa a 0,908.

2. Si esporranno alcuni significativi indicatori delle situazioni struttu-
rali del patrimonio abitativo, che consentiranno di conoscere le principali
variazioni intervenute, nel comparto, tra i censimenti '51 ed '81.

La Tab.I fornisce i rapporti tra popolazione residente e stanze occupate
(anche se adibite esclusivamente ad altri usi) e tra popolazione residente
e stanze totali (esclusi gli appena tre "altri tipi di alloggi").

TAB. I

RAPPORTI POPOLAZIONE RESIDENTE/STANZE.

censimenti	1951	1961	1971	1981
a) pop.residente/stanze occup.te	2,120	1,643	1,247	0,909
b) pop.residente/stanze totali	2,057	1,561	1,118	0,778

La Tab. II fornisce la percentuale di abitazioni occupate in proprietà, sul totale delle abitazioni occupate.

TAB. II

RAPPORTI ABITAZIONI IN PROPRIETA' / ABITAZIONI TOTALI.

censimenti	1951	1961	1971	1981
	0,37	0,426	0,520	0,553

I dati tabulati indicano un netto miglioramento dell'indice di affollamento (popolazione residente / totale stanze occupate) tra i censimenti '51 ed '81. In particolare, l'indice di affollamento (prossimo al valore medio provinciale già al censimento '71), è risultato, al successivo censimento '81, migliore dell'indice provinciale (i. provinciale '71 : 1,25; i. provinciale '81 : 0,96) ed anche migliore dell'indice regionale (i. regionale '81: 0,95).

In rapporto alle circoscrizioni nazionali, l'indice di affollamento registrato a Capurso al censimento '81, risulta leggermente migliore dell'indice relativo alla circoscrizione meridionale (Abruzzi, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna : 0,92) e nettamente peg-

giore degli indici relativi alle due altre circoscrizioni nazionali (Italia settentrionale ed Italia Centrale). Va, però, detto che moderni studi sulla struttura del patrimonio abitativo, registrano indici di affollamento migliori degli indici pugliesi, anche all'interno della circoscrizione meridionale.

I dati della seconda tabella, indicano una diffusione del titolo di go_ to "in proprietà", in Capurso, più forte, secondo i dati rilevati al cen_ simento '81, rispetto alla Provincia di Bari (censimento '81, Provincia : abitazioni in proprietà/totale abitazioni = 0,4877); mentre l'analogo rap_ porto era, al censimento '71, inferiore al rapporto provinciale (0,534).

La Tab.III fornisce i dati relativi ai rapporti "abitazioni occupate / totale abitazioni" ed "abitazioni non occupate/totale abitazioni", ai cen_ simenti '71 ed 81. Nella stessa tabella sono indicati anche i rapporti provinciali.

Il dato relativo all'inoccupato, peggiorato tra i due censimenti '71 ed '81, si presenta, all'ultimo censimento, leggermente migliore dell'analogo dato provinciale.

La Tab.IV espone i dati relativi all'inoccupato ed alle motivazioni del_ l'inoccupazione, come censiti l'81.

I confronti con i dati provinciali ed, ancor meglio, i dati, qui omessi, relativi alle situazioni degli altri centri della Puglia Centrale, mostra diversificazioni radicali tra le motivazioni dell'inoccupazione.

In particolare, Capurso é, con Modugno, Noicattaro, Adelfia, Triggiano, Binetto e pochi altri Comuni, ai primi posti in ordine alla percentuale di

alloggi disponibili per la vendita, mentre é con Bitritto, Cellamare, Bitetto e Triggiano, agli ultimi posti per quanto riguarda la percentuale di alloggi utilizzabili per vacanza.

Le ragioni di queste situazioni, appaiono chiaramente riconducibili alla collocazione geografica del Comune, nella cintura barese interna.

TAB. III

ABITAZIONI OCCUPATE E NON OCCUPATE, RISPETTO AL TOTALE.

censimenti	1971		1981	
	numero	%	numero	%
abitazioni occupate	1.862	88,66	2.872	84,12
abitazioni non occupate	238	11,34	542	15,88
abitazioni in totale	2.100	100	3.414	100
Provincia:				
abitazioni occupate	340.981	90,17	408.205	83,35
abitazioni non occupate	37.177	9,83	81.556	16,65
abitazioni in totale	378.158	100	489.761	100

TAB. IV

ABITAZIONI NON OCCUPATE E MOTIVO DELL'INOCCUPAZIONE, AL CENSIMENTO 1981

A		B		C		D		TOTALE
264	48,71%	53	9,78%	20	3,70%	205	37,81%	542

A: disponibili per la vendita o l'affitto;

B: utilizzabili per vacanza;

C: utilizzabili per lavoro;

D: altri motivi.

Gli omologhi dati provinciali valgono:

A	B	C	D
24,65%	36,34%	8,46%	30,55%

La Tab.V raccoglie le variazioni del patrimonio edilizio intervenute tra i censimenti '51, '61, '71 ed '81, sia in ordine alla variazione del totale delle abitazioni, sia in ordine alla variazione del solo occupato.

TAB. V

VARIAZIONI DEL PATRIMONIO EDILIZIO TRA I CENSIMENTI 51 - 81.

variazioni tra :	51 e 61	61 e 71	71 e 81
a) totale abitazioni	0,111	0,207	0,385
b) abitazioni occupate	0,114	0,146	0,352

Con riferimento all'insieme dei Comuni della Provincia di Bari, Capurso presenta, con Modugno e Valenzano, le più alte variazioni verificatesi nell'intervallo 71-81 in ordine alle abitazioni occupate e, con Binetto, Bitonto, Modugno, Valenzano e pochi altri centri, le maggiori variazioni verificatesi, nello stesso intervallo, in ordine al totale delle abitazioni.

La Tab. VI raccoglie le omologhe variazioni indicate nella Tab. V, riferite, però, al numero di stanze totali ed occupate.

Altri elementi relativi alla variazione tra i censimenti 71 ed 81 del patrimonio edilizio, sono così riassumibili :

a) la percentuale di abitazioni occupate e di taglio minore (fino a 3 stanze), diminuisce, tra censimento '71 e censimento '81, passando da 0,665 a 0,364 (rapporto abitazioni occupate con 1-3 stanze sul totale delle abitazioni occupate). All'interno di tale variazione, la riduzione percentuale

verificatasi decresce al crescere del taglio (quindi è massima per la tipologia degli alloggi da 1 stanza);

b) le percentuali di abitazioni occupate e di taglio medio (4 e 5 stanze), crescono, passando dallo 0,231 allo 0,353, per gli alloggi da 4 stanze e dallo 0,062 allo 0,200 per gli alloggi da 5 stanze;

c) la percentuale di abitazioni occupate e di taglio massimo, anche cresce passando dallo 0,042 allo 0,083;

d) al censimento '81, il taglio più rappresentato, nel parco immobiliare occupato, era dato dal taglio medio di 4 stanze, che rappresentava oltre un terzo dell'intera consistenza censita.

Una tale variazione appare significativa, se raffrontata con la consistenza dei tagli minori (da 2 a 3 stanze), che al censimento '71 equivalevano ciascuno, in percentuale, circa un terzo del patrimonio edilizio (ed al censimento '81 erano, nell'insieme, ridotti a circa un terzo del patrimonio).

Si è, dunque, verificata una radicale trasformazione di struttura del patrimonio, che è certamente da connettere alla variazione del titolo di godimento, ma anche alla propensione dell'offerta a tagli appetibili allo investimento "per uso proprio" anziché per locazione immobiliare.

Elementi interessanti la variazione dell'uso del patrimonio edilizio verificatasi tra censimento '71 e censimento '81, sono desumibili dalla Tab.VII degli indici di affollamento medi.

TAB. VI

VARIAZIONI DEL PATRIMONIO EDILIZIO TRA I CENSIMENTI.

variazioni tra:	51 e 61	61 e 71	71 e 81
a) totale stanze	0,285	0,363	0,510
b) stanze occupate	0,270	0,326	0,487

TAB. VII

INDICI DI AFFOLLAMENTO, AI CENSIMENTI '71 ED '81.

tipologia edilizia	1971	1981
abitazioni da 1 stanza	1,786 ab/st	1,898
" " 2 stanze	1,751	1,436
" " 3 "	1,340	1,150
" " 4 "	1,068	0,918
" " 5 "	0,874	0,761
" " 6 e + stanze	0,679	0,582

I dati della Tab. VII, computati come rapporti tra il numero di abitanti

ed il numero di stanze di abitazione in alloggi da 1,...,6+ stanze, dimostrano affollamenti differenziali che, come del resto é comune esperienza, penalizzano i ceti più deboli.

L'indicazione che ne emerge, può motivare scelte, specialmente afferenti le fasi di pianificazione attuativa del P.R.G., in ordine alle tipologie edilizie medio-piccole; con l'eccezione del taglio da 5 stanze che presenta un buon indice.

Ovviamente, le soluzioni emergenti in sede di Piano Regolatore Generale e, soprattutto, in sede attuativa dello strumento urbanistico, scontrano la relativa "capacità di governo" dell'edilizia che l'ordinamento conferisce, in concreto, alla pianificazione; per cui emergerà inevitabilmente un traslato politico del problema, consistente nella necessità che l'Amministrazione si faccia carico di una attività concreta di indirizzo della iniziativa privata verso le produzioni edilizie prioritarie e prevalenti, all'interno di un programma-quadro dell'edilizia, proponibile a valle del Piano Regolatore Generale.

Sempre in ordine alla struttura del patrimonio edilizio censito l'81, la Tab.VIII, in appendice al Capitolo, raccoglie gli elementi di datazione delle abitazioni occupate, tenendo conto dei differenti modi di aggregazione adottati nei due ultimi censimenti.

La Tab.IX registra le dotazioni tecnologiche delle abitazioni, al censimento 1981; mentre la Tab.X, anche riportata in appendice al capitolo, raccoglie dati della evoluzione storica subita dalle dotazioni tecnologiche delle abitazioni, tra i censimenti '61 ed '81.

TAB. IX

DOTAZIONI TECNOLOGICHE DELLE ABITAZIONI, AL CENSIMENTO 1981.

abitazioni occupate fornite di :

acqua potabile da acquedotto, nell'abitazione	: 2.749 (95,7%)
" " " " fuori dell'abitazione	: 20 (0,7%)
" " " pozzo o cisterna	: 48 (1,7%)
gabinetto nell'abitazione	: 2.738 (95,33%)
" fuori l'abitazione	: 35 (1,22%)
bagno	: 2.359 (82,13%)
elettricità	: 2.852 (99,30%)
riscaldamento ad impianto fisso	: 1.471 (51,22%)
" con apparecchi singoli	: 1.124 (39,14%)

abitazioni occupate sfornite di :

acqua potabile e gabinetto	: 29 (1%)

3. Premesso quanto notato, ai prgf.1 e 2, sull'analisi del patrimonio abitativo, per determinare, ora, il fabbisogno abitativo primario, inteso come numero di stanze ed abitazioni necessarie per soddisfare l'utenza residente all'epoca di riferimento del P.R.G. (31 dicembre 2001), fisseremo lo standard 1 famiglia/abitazione e l'indice di affollamento 0,75 abitanti/stanza

(con riferimento alla definizione ISTAT di "stanze").

Come può dedursi dalle Tab.XI e XII riportate in appendice a questo capitolo, si tratta di affollamento superato, al censimento 1981, nelle circoscrizioni settentrionali e centrali italiane, ma corrispondente ad un buono standard abitativo ed é congruente con i criteri adottati nel dimensionamento del Piano Regolatore Generale.

Per cui, in presenza di 19.500 residenti stimati al 2001, si avranno i fabbisogni indicati in Tab.XIII ed in Tab.XV.

Nella Tab.XIV, é riepilogato il solo fabbisogno primario per le parti del territorio comunale corrispondenti alle zone attualmente edificate ed alle case sparse.

Il patrimonio edilizio considerato nelle Tab.XIII e XV, riguarda il fabbisogno abitativo primario nonché gli alloggi privati per vacanza e le unità immobiliari con tipologia di tipo abitativo ma destinate ad attività lavorative, come studi ed uffici. Sono, quindi, esclusi dati e computi relativi a strutture ricettive di tipo alberghiero o turistico, come pure i locali per attività commerciali, industriali ed artigianali.

I dati della Tab.XIII, non considerano gli "altri tipi di alloggi", censiti, in Capurso, in numero irrilevante (3 unità con 9 occupanti); cfr. il quadro esposto nel presente Capitolo III, prg.1); si tratta, infatti, secondo ISTAT, di locali non funzionalmente destinati ad abitazione o privi di caratteristiche proprie delle abitazioni.

Tab. XIII

QUADRO DEL FABBISOGNO ABITATIVO E STIMA DELLE PRODUZIONI EDILIZIE NEL PRG.

A. Analisi

=====

1. Popolazione residente al censimento 1981	: 10.205 ab
2. Popolazione residente prevista al 2001	: 19.500 ab
3. Indice di affollamento reale previsto	: 0,75 ab/st

4. Dotazione al 2001 di stanze per fabbisogno abitativo primario	: 26.000 st
5. Dotazione di stanze per vacanza o lavoro, al 2001	: 500 st
6. Patrimonio necessario al 2001	: 26.500 st

7. Stanze per abitazioni occupate al censimento 1981	: 11.111 st
8. Stanze costruite dopo il censimento 1981	: 4.194 st
9. Totale voci 7 + 8	: 15.305 st

10. Dismissioni previste, al 2001 (aliquote delle stanze occupate al censim. 1981)	:
40% delle stanze anteriori al 1919: 0,40 X 1189	: 480 st
20% delle stanze datate 1919-1945 : 0,20 X 1011	: 200 st
10% delle stanze datate 1946-1960 : 0,10 X 1070	: 110 st
Totale dismissioni al 2001	: 790 st

11. Stanze per abitazioni occupate al censimento 1981 e stanze costruite dopo il censimento; al netto delle dismissioni (voci 9 - 10)	: 14.515 st.
---	--------------

B. Computo delle nuove produzioni necessarie per soddisfare il fabbisogno.

12. Fabbisogno totale residenziale (voce 6)	: 26.500 st
13. Detrazioni dal fabbisogno totale	:
13.1. stanze occupate al censimento 81 e stanze costruite dopo il censimento, al netto delle dismissioni; stanze per abitazioni (voce 11)	: 14.515 st
13.2. stanze non occupate al censimento 81 e censite come utilizzabili per vacanza	: 193 st
13.3. stanze non occupate al censimento 81 e censite come utilizzabili per lavoro	: 57 st
13.4. utilizzazione dell'inoccupato censito l'81 come disponibile per la vendita o l'affitto	: 906 st
13.5. utilizzazione dell'inoccupato censito l'81 come non occupato per altri motivi	: 722 st
13.6. stanze occupate l'81 ed adibite esclusivamente ad altro uso	: 120 st
Totale detrazioni dal fabbisogno	: 16.513 st

14. Fabbisogno, al 2001, di nuove stanze per <u>usi abitativi primari, vacanza, lavoro</u> ; nuove stanze (voci 12 - 13)	: <u>9.987 st</u>
--	-------------------

relazione generale

comune di capurso (bari) - piano regolatore generale.

NOTE

=====

- Voce 4 : fabbisogno "primario"; escluse, quindi, le unità immobiliari destinate ad alloggi privati per vacanza , attività lavorative o altri tipi di alloggi;
- voce 5 : l'aliquota comprende anche 120 stanze censite l'81 come occupate ed "adibite esclusivamente ad altro uso";
- voce 7 : sono considerate stanze e cucine, con esclusione delle stanze occupate ma censite come adibite esclusivamente ad altro uso (120 stanze);
- voce 8 : dati comunali delle produzioni successive al censimento 81 e fino al 31 dic. 1984, incluse le cucine (2.488 stanze + 706 cucine = 3.194 stanze); con l'addizione di 1.000 stanze tratte dalla presumibile entità delle produzioni successive al dicembre 1984 e fino all'entrata in vigore del P.R.G.; comprese, quindi, le produzioni realizzate tra dicembre '84 e dicembre '86;
- voce 10 : stime, al 2001, delle aliquote di edilizia dismesse nell'arco temporale che si concluderà nel 2001; valori arrotondati;
- voce 13: tutte le quote di "inoccupato" a vario titolo censito nel 1981, si considerano acquisite al patrimonio occupato al 2001.

relazione generale

comune di capurso (bari) . piano regolatore generale .

Tab. XIV

CONSISTENZA, AL 2001, DEL PATRIMONIO RESIDENZIALE PRIMARIO E DELLA POPOLAZIONE, NELLE PARTI DEL TERRITORIO COMUNALE ATTUALMENTE EDIFICATE (LOCALITÀ ABITATE E CASE SPARSE).

A. Patrimonio edilizio.

=====

1. Stanze per abitazione, occupate al censimento 81	:	11.111 st
2. Stanze costruite dopo il censimento 81	:	4.194 st
3. Totale voci 1 + 2	:	15.305 st ✓
4. Dismissioni previste al 2001 (Tab. XIII, voce 10)	:	790 st ✓
5. Stanze per abitazione occupate al censimento 1981 e stanze costruite dopo il censimento, al netto delle dismissioni (voci 3 - 4) (Tab. XIII, voce 11)	:	14.515 st
6. Utilizzazione per abitazione dell'inoccupato censito nel 1981 come disponibile per la vendita o l'affitto (Tab. XIII, voce 13.4)	:	906 st ✓
7. Utilizzazione per abitazione dell'inoccupato censito nel 1981 come non occupato "per altri motivi"; (Tab. XIII, voce 13.5)	:	722 st
8. Totale inoccupato censito l'81 ed utilizzato per abitazione al 2001; stanze occupate al 2001	:	1.628 st
9. Consistenza, al 2001, del patrimonio abitativo sito nelle parti del territorio comunale attualmente edificate (località abitate e case sparse); considerata occupata al 2001, ed al netto delle detrazioni; stanze occupate al 2001 (voci 5 + 8)	:	16.143 st

B. Stima della popolazione insediata al 2001.

=====

11. Stanze di abitazione occupate al 2001 per esigenze di fabbisogno primario (voce 9)	:	16.143
12. Indice di affollamento reale previsto	:	0,75 ab/st
13. Popolazione insediata, al 2001, nelle parti del territorio comunale attualmente edificate (località abitate e case sparse): 16.143 X 0,75	:	12.107 ab
14. Popolazione insediata, al 2001, nelle attuali località abitate; si assumono	:	12.050 ab
15. Popolazione insediata, al 2001, nelle case sparse	:	57 ab

NOTE

Voce 2: Cfr. nota alla voce 8 della Tab. XIII.

- 33 -

Tab. XV
 RIPARTIZIONE TERRITORIALE DELLA POPOLAZIONE E DELLA CONSISTENZA EDILIZIA
 AL 2001.

	Intero terri- torio com/le	Centri urbani attuali	Zone di espansione	Case sparse
abitanti	19.500	12.050	7.393	57
stanze occupate:				
stanze per abita- zione: fabbisogno primario	26.000	16.067	9.857	76
Stanze occorrenti per vacanze o per lavoro; (*)	500	(*) 370	130	=
TOTALI	26.500	16.437	9.987	76

(*) Sono comprese 120 stanze censite l'81 come occupate ed adibite esclusi-
 vamente ad altro uso. Nei centri urbani attuali, tali 120 stanze si
 sommano alle 250 stanze non occupate ed utilizzabili per vacanza o per
 lavoro al censimento 1981.

CAP. IV

LE AREE A STANDARDS URBANISTICI.

1. Le attrezzature previste dal Piano Regolatore Generale, sono disaggregate, in conformità del D.M. nr 1444/1968, come segue :

- a) aree per l'istruzione: 4,5 mq/abitante (assistenza pre-scolare e scuola dell'obbligo);
- b) aree per attrezzature d'interesse comune: 2 mq/ab (attrezzature religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi);
- c) aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport: 9 mq/ab (aree effettivamente utilizzabili per le funzioni indicate, con esclusione di fasce di verde lungo le strade);
- d) aree per parcheggi: 2,5 mq/ab (aree addizionali alle superfici a parcheggio previste dall'art. 18 legge 765/1967).

I parametri dimensionali adottati, nel caso del P.R.G. di Capurso, sono indicati nella prima colonna della Tab. I, nella quale tabella sono computate le superfici corrispondenti all'applicazione dei parametri dimensionali alla popolazione.

TAB. I
COMPUTO DELLE AREE A STANDARDS URBANISTICI

A) Zone omogenee "A" e "B" (abitanti 12.050 + 57 = 12.107) (*)

Destinazioni	mq/ab	Superfici previste	Superfici esistenti	Superfici occorrenti

Aree per l'istruzione				

Asilo nido	0,30	3.635)	9.200	4.125
scuola materna	0,80	9.690)		
scuola elementare	2,20	26.640	9.600	17.040
scuola media inferiore	1,20	14.530	9.200	5.330
	<u>4,50</u>	<u>54.495</u>	<u>28.000</u>	<u>26.495</u> ✓
Aree per attrezzature di interesse comune				

culturali	0,30	3.635		
religiose	0,90	10.900		
ricreative	0,40	4.845		
civiche	0,40	4.845		
	<u>2,00</u>	<u>24.225</u>	47.000	
Verde attrezzato				

parco di quartiere	4,00	48.430		
gioco libero	1,60	19.375		
gioco e sport 0-11 anni	0,90	10.900		
gioco e sport oltre 11 anni	2,50	30.270		
	<u>9,00</u>	<u>108.975</u>	90.400	18.575 ✓
Parcheggi	2,50	30.270	5.500	24.770 ✓

Totali	<u>18,00</u>	<u>217.965</u>	<u>170.900</u>	<u>69.840</u> ✓

(*) Le esigenze delle case sparse sono assolte nelle zone "A" e "B".

relazione generale

comune di capurso (bari) • piano regolatore generale •

13.02.28 = 30.261

- 36 -

B. Zone omogenee "C" (abitanti 7.393)

=====

Destinazioni	mq/ab	Superfici occorrenti
--------------	-------	----------------------

Aree per istruzione

Asilo nido	0,30	2.220
scuola materna	0,80	5.915
scuola elementare	2,20	16.265
scuola media	1,20	8.875
	<u>4,50</u>	<u>33.275</u>

Aree per attrezzature
di interesse comune

culturali	0,30	2.220
religiose	0,90	6.655
ricreative	0,40	2.960
civiche	0,40	2.960
	<u>2,00</u>	<u>14.795</u>

Verde attrezzato

parco di quartiere	4,00	29.575
gioco libero	1,60	11.830
gioco e sport 0-11 anni	0,90	6.655
gioco e sport oltre 11 anni	2,50	18.485
	<u>9,00</u>	<u>66.545</u>

Parcheggi

	<u>2,50</u>	<u>18.485</u>
TOTALE	<u>18,00</u>	<u>133.100</u> ✓

relazione generale

comune di capurso (bari) . piano regolatore generale .

CAP. V

L'ISTRUZIONE.

Nel contesto di un generale miglioramento del grado di istruzione, che si é manifestato nell'intera Provincia di Bari nell'intervallo tra i censimenti '71 ed '81 (Tab. I, in appendice a questo Capitolo), l'evoluzione che i dati di censimento indicano per Capurso, presenta le peculiarità che si riassumono:

a) l'analfabetismo é passato, in valori assoluti, da 577 a 413 unità ed, in valori percentuali, dal 9,15% dell'intera popolazione oltre i sei anni, al 4,61%.

Rispetto alla situazione provinciale, si ha, dunque, un tasso di analfabetismo lievemente minore.

In particolare, l'analfabetismo femminile é, con 245 unità rispetto a 168 analfabeti maschi, nettamente piu' sostenuto; infatti, la percentuale di analfabetismo femminile, misurata rispetto all'intera popolazione femminile in età oltre i 6 anni (4.530 persone), risulta pari al 5,41%, mentre la percentuale maschile risulta pari al 3,80% (168 analfabeti su 4.421 persone).

Sui 413 analfabeti, oltre il 58,80% é costituito da persone con oltre 55 anni di età (243 persone; di cui 143 femmine e 100 maschi);

b) gli alfabeti senza titolo di studio, sono passati, in valori assoluti,

da 2.631 a 2.167 unità ed, in valori percentuali, dall'altissima percentuale del 41,72% della popolazione oltre sei anni, al 24,21%.

Si è verificata, dunque, una sensibile progressione verso i valori provinciali, a loro volta nettamente migliorati, essendo passati dalla percentuale del 34,66% al 22,84%;

c) le persone fornite di titolo di studio (licenza elementare; licenza di scuola media inferiore; diploma di maturità, di abilitazione di scuola secondaria di secondo grado o di abilitazione specifica conseguita dopo un corso universitario inferiore a 4 anni; diploma di laurea), passano da 3.099 unità a 6.371, con un netto miglioramento del dato percentuale che passa dal 49,13% della popolazione oltre i sei anni, al 71,18%.

Si registra, dunque, anche per questa sezione della popolazione, una sensibile progressione verso i valori provinciali, a loro volta nettamente migliorati, essendo passati dalla percentuale del 56,76% al 72,44%.

Il miglioramento verificatosi nel trentennio '51-'81 nel grado di istruzione della popolazione residente censita, è rilevabile, oltreché dai dati esposti nella Tab. I ed analizzati nei loro aspetti essenziali nei precedenti punti a, b, c, anche dai dati riassunti nel quadro II che segue, dove gli elementi quantitativi relativi agli analfabeti, agli alfabeti privi di titolo di studio ed alle persone fornite di titolo di studio, si sono rapportati ai residenti censiti al 51, 61, 71 ed 81.

TAB. II

ANALFABETI ED ALFABETI AI CENSIMENTI 51 - 81.

relazione generale

	cens. 1951	cens. 1961	cens. 1971	cens. 1981
analfabeti	1389 (23,1%)	731 (11,45%)	577 (8,02%)	413 (4,05%)
alfabeti privi di titolo di studio	1351 (22,5%)	2745 (43%)	2631 (36,55%)	2167 (21,33%)
	2740 (45,6%)	3476 (54,45%)	3208 (44,57%)	2580 (25,28%)
forniti di titolo di studio	2436 (40,51%)	2021 (31,65%)	3099 (43,05%)	6371 (62,43%)
residenti	6013 (100%)	6384 (100%)	7198 (100%)	10205 (100%)

comune di capurso (bari) • piano regolatore generale •

Pur nella relativa significatività degli indicatori desunti, risulta evidente il progresso verificatosi, dal momento che l'analfabetismo è passato dall'altissima percentuale del 23,10% della popolazione residente nel 51 ,

alla percentuale del 4,05%; e la massa di analfabeti ed alfabeti privi di titolo di studio, è passata dal 45,6% del 1951 al 25,28% del 1981.

In ogni caso, l'evoluzione verificatasi lascia, come si è visto, problemi irrisolti, rappresentati dall'analfabetismo censito ancora nel 1981 (anche se fortemente presenti le classi adulte), dall'elevata percentuale di alfabeti privi di qualsiasi titolo di studio e dal divario tra istruzione maschile e femminile.

Tale divario è dimostrato dalla prevalenza maschile nell'istruzione superiore alla licenza elementare e dal maggior peso della componente femminile nell'analfabetismo e nell'alfabetismo in assenza di titoli di studio, mentre a livello di licenza elementare la situazione dei due sessi appare paritetica:

censimento 1981

grado di istruzione	maschi	femmine	totali
-----	-----	-----	-----
analfabeti	168 (3,80%)	245 (5,41%)	413
alfabeti senza t.d.s.	939 (21,24%)	1228 (27,10%)	2167
forniti di l.elementare	1893 (42,81%)	1939 (42,80%)	3832
" " l.media inf.	985 (22,28%)	814 (17,97%)	1799
diplomati	346 (7,83%)	268 (5,92%)	614
laureati	90 (2,03%)	36 (0,80%)	126

(percentuali riferite alle popolazioni, maschile e femminile, oltre 6 anni)

CAP. VI.

MERCATO DEL LAVORO E ATTIVITA ECONOMICHE.

1. L'analisi dei dati raccolti, sul mercato del lavoro, nelle tabelle annesse a questo Capitolo, dimostra una sostanziale comparabilità di vari dati quantitativi relativi al Comune di Capurso, con i dati relativi a Bari.

In particolare, il riparto tra popolazione attiva e non attiva é, al censimento '81, nel Comune di Capurso, analogo al riparto provinciale e persino leggermente migliore del Capoluogo (Tab. I).

TAB. I

POPOLAZIONE RESIDENTE, ATTIVA E NON ATTIVA, AL CENSIMENTO 1981.

	attivi	%	non attivi	%	Residenti
Capurso	3.616	35,43%	6.589	64,57	10.205
Bari	129.842	35%	241.180	65%	371.022
Provincia	516.854	35,29%	947.773	64,71%	1.464.627

(%: percentuale di attivi e non attivi sulla popolazione residente nel 1981)

Il riparto della popolazione attiva (persone in condizione professionale e persone in cerca di prima occupazione; Tab. II), é, nel Comune di Capurso, migliore della media provinciale e comparabile alla situazione del Capoluogo.

go.

Il riparto per sesso della popolazione tra attivi e non attivi, presenta, analogamente alla situazione provinciale ed a quella del Capoluogo, una netta prevalenza maschile; accentuata, nel Comune di Capurso (Tab.III), rispetto alla Provincia di Bari ed al Capoluogo.

TAB. II

POPOLAZIONE ATTIVA AL CENSIMENTO 1981.

	occupati	%	disoccupati	%	in cerca di prima occu- pazione	%
Capurso	2.968	82,08%	170	4,70%	478	13,22%
Bari	106.270	81,85%	5.121	3,94%	18.451	14,21%
Provincia	415.139	80,32%	32.786	6,34%	68.929	13,34%

(%:percentuale degli occupati, disoccupati e persone in cerca di prima occupazione, sul totale della popolazione attiva censita l'81).

Si rileva, infatti, che nel Comune di Capurso la popolazione attiva maschile supera la percentuale del 53%, mentre la popolazione attiva femminile non raggiunge il 18%.

La disaggregazione dei dati della popolazione attiva, proposta nella Tab.IV, conferma la netta prevalenza dell'occupazione maschile.

In particolare, dalla stessa tabella, risulta la modesta incidenza dei disoccupati sulla popolazione attiva ed, ovviamente, la modesta entità as-

soluta della disoccupazione maschile e femminile. I dati provinciali e del Capoluogo, rispettivamente con il 6,34% ed il 3,94% della popolazione attiva disoccupata (MF) (Tab.II) indicano la maggiore incidenza della disoccupazione sulla popolazione attiva provinciale e l'analogia tra le situazioni di Capurso e Bari, sotto il profilo quantitativo.

TAB. III

POPOLAZIONE ATTIVA E NON ATTIVA, AL CENSIMENTO 1981, PER SESSO.

	attivi	%	non attivi	%	residenti M.e F.
Capurso	2.696 (M)	53,16	2.375 (M)	46,84	5.071 (M)
	920 (F)	17,92	4.214 (F)	82,08	5.134 (F)
Bari	92.818 (M)	51,95	85.833 (M)	48,05	178.651 (M)
	37.024 (F)	19,25	155.347 (F)	80,75	192.371 (F)
Provincia	367.105 (M)	51,41	347.029 (M)	48,59	714.134 (M)
	149.749 (F)	19,95	600.744 (F)	80,05	750.493 (F)

(%: percentuali della popolazione maschile o femminile. M, F: Maschi e femmine).

La domanda di prima occupazione, viceversa, si presenta con caratteri di sostanziale analogia tra Capurso ed il territorio provinciale, essendo, viceversa, più accentuata la domanda nel territorio di Bari.

TAB. IV

POPOLAZIONE ATTIVA: DISOCCUPATI E PERSONE IN CERCA DI PRIMA OCCUPAZIONE, PER SESSO.

Occupati	% della pop. ne attiva	Disoccupati	% della pop. ne attiva	In cerca di 1 ^a occup. ne	% della pop. ne attiva
(M) 2.243	62,03	134	3,70	319	8,82
(F) 725	20,05	36	1,00	159	4,40
2.968	82,08	170	4,70	478	13,22
(totale popolazione in condizione professionale				:	3.138
% sulla popolazione residente				:	30,74%
persone in cerca di 1 ^a occupazione				:	478
% sulla popolazione residente				:	4,68%
totale popolazione attiva				:	3.616
% sulla popolazione residente				:	35,43%

L'incidenza, non tabulata in questa relazione, della disoccupazione su l'intera popolazione residente, conferma la sostanziale analogia delle situazioni di Capurso e Bari (rispettivamente con le percentuali dello

1,66% e dell'1,38%), mentre risulta più accentuata in sede provinciale (2,24%). Del tutto comparabili, viceversa, risultano i dati relativi all'incidenza percentuale della popolazione in cerca di prima occupazione sulla popolazione residente totale, nei territori di Capurso, Bari e dell'intera Provincia (rispettivamente con le percentuali 4,68%, 4,97% e 4,70%).

I dati della successiva Tab.V, proposta in appendice al Capitolo, consentono un confronto tra le situazioni del Comune di Capurso, del Capoluogo provinciale e dell'intero territorio provinciale, ai censimenti 61, 71 ed 81.

Per i differenti criteri di computo della popolazione attiva e non attiva ai tre censimenti, i dati, come elencati, non consentono di trarre immediate deduzioni in ordine alla dinamica della popolazione attiva nei due centri considerati e nel territorio provinciale; è possibile, viceversa, una comparazione, ai tre censimenti, tra le situazioni, che conferma la sostanziale omogeneità dei dati, sotto il profilo dei rapporti quantitativi.

Del tutto analogamente, i dati della Tab.VI, documentano la sostanziale omogeneità delle situazioni di Capurso, rispetto al Capoluogo provinciale ed all'intero territorio provinciale ed il divario tra le situazioni di Capurso, Bari e Provincia, rispetto all'Italia ed al plesso centro/settentrionale.

Il modo di computo della popolazione in condizione professionale, che aggrega occupati e disoccupati "già occupati", non consente un confronto particolarmente significativo tra le situazioni locali e nazionali.

Ma il rapporto tra occupati e popolazione residente, conferma il diva

rio tra le situazioni locali e nazionali (Tab.VII).

TAB.VI

POPOLAZIONE IN CONDIZIONE PROFESSIONALE, AL CENSIMENTO 1981.

	Occupati	Disoccupati	Totale	% della popo- lazione resi- dente
Capurso	2.968	170	3.138	30,74%
Bari	106.270	5.121	111.391	30,00%
Provincia	415.139	32.786	447.925	30,58%
Italia				35,79%
Italia centro/ settentrionale				39,44%

In conclusione sopra queste analisi, la situazione della forza-lavoro si presenta, in termini aggregati, con una sostanziale analogia tra Capurso, l'intero sistema urbano della Puglia Centrale ed il Capoluogo provinciale. E' una situazione che presenta, rispetto al territorio nazionale ed al centro/settentrione, notevoli divari.

La gravitazione di Capurso nell'hinterland barese e l'intera dinamica dello sviluppo della Puglia Centrale, emergente nel Meridione, nonché la dinamica dei processi di pianificazione ordinaria e speciale avviati

nel sistema urbano, fanno ritenere fondate le ipotesi di evoluzione positiva della forza-lavoro (popolazione in condizione professionale) e dell'occupazione.

TAB. VII

RAPPORTO TRA OCCUPATI E RESIDENTI, AL CENSIMENTO 1981.

	occupati	residenti	occupati/residenti
Capurso	2.968	10.205	29,08%
Provincia	415.139	1.464.627	28,34%
Italia	19.223.551	56.557.000	33,98%
Centro-nord	13.930.762	36.504.000	38,16%

2. La struttura della popolazione in condizione professionale, disaggregata per ramo di attività economica, si presentava, ai censimenti 61, 71 ed 81, in Capurso, secondo i dati della Tab. VIII riportata in appendice al Capitolo (che assimila a servizi il ramo "energia elettrica, gas ed acqua", incluso, nelle tavole di censimento, tra le industrie), evidenza, anche tenendo conto della relativa comparabilità tra dati di censimento a causa delle differenze tra i criteri di rilevazione dei censimenti, il declino della forza-lavoro nell'attività agricola, la crescita degli addetti all'industria e, soprattutto, la crescita degli addetti ai servizi.

In particolare, anche in questo caso la crescita della forza-lavoro nei servizi ed il declino nella agricoltura, sono coerenti con gli andamenti provinciali (Tab. IX, riportata in appendice al Capitolo), mentre le percentuali di addetti all'industria appaiono sistematicamente piu' elevate nel Comune di Capurso, rispetto alla Provincia di Bari.

Tab. X

POPOLAZIONE RESIDENTE CHE RIENTRA GIORNALMENTE NELLA PROPRIA DIMORA ABITUALE, SECONDO IL LUOGO DI LAVORO.

	totale	occupati fuori Comune	% sul totale
Giovinazzo	4.331	1.703	39,32%
Bitonto	10.105	3.593	35,56%
Modugno	7.881	4.623	58,66%
Bitritto	1.299	757	58,28%
Valenzano	2.546	1.571	61,70%
Capurso	2.486	1.064	42,80%
Triggiano	4.325	1.778	41,10%
Mola	3.620	1.095	30,25%
Bari	97.315	7.004	7,20%
Provincia	314.349	61.734	19,64%

Diverso l'andamento della forza-commercio , pressoché stabile in percentuale della popolazione residente, in Capurso, e crescente nella Provincia.

Una situazione diversificata tra Capurso, il Capoluogo provinciale e lo intero territorio provinciale, é evidenziata nella Tab.X, che registra i dati relativi alla mobilità per motivi di lavoro, cioè alla mobilità degli occupati rientranti giornalmente nella propria dimora abituale, secondo il luogo di lavoro.

I dati elencati riguardano la prima cintura barese e dimostrano la forte incidenza degli occupati fuori del Comune, sul totale degli occupati considerati, in tutta l'area; con parametri che addirittura raggiungono, nei casi di Valenzano, Modugno e Bitritto, il 58 - 62%, circa, rispetto al 7,20% di bari ed al 19,64% della Provincia; a testimonianza del tipo di crescita demografica verificatasi.

3. Sulla base delle analisi svolte, può assumersi l'opzione che la popolazione di Capurso in condizione professionale raggiunga, all'epoca di riferimento del Piano Regolatore Generale, il parametro già presente , al censimento '81, a livello nazionale; opzione che si pone all'interno di obiettivi di riequilibrio della condizione socio-economica del Paese, realisticamente e prudenzialmente considerati attuabili con inevitabile gradualità.

Considerato, quindi, la percentuale relativa alla popolazione in condizione professionale, in Italia, al censimento '81 (35,79%: Tab.VI), la popolazione di Capurso in condizione professionale, all'epoca di riferimento dello strumento urbanistico, può stimarsi nel 35% della popolazione residente; cioè, in circa 6.825 persone.

Assumendo, con criterio accettabile per le tolleranze proprie della stima, che la popolazione in cerca di prima occupazione conservi la percentuale sulla popolazione residente registrata al censimento '81 (4,68%; Tab. IV), si avranno, all'epoca di riferimento del P.R.G., altre 900 persone, circa.

I due valori stimati (popolazione in condizione professionale e popolazione in cerca di prima occupazione), confluiranno nella popolazione attiva stimata all'epoca di riferimento del P.R.G., data da 7.725 persone; che si arrotonda a 7.700 persone.

Per disaggregare, ora, la popolazione attiva stimata, nei rami delle attività economiche, aggregate secondo i criteri della Tab. IX, si ipotizza la conservazione della percentuale degli addetti all'attività primaria censita l'81 (3,68% della popolazione residente, che si arrotonda al 4%); con una previsione di $0,04 \times 19.500 = 780$ addetti). Si postula, quindi, una politica regionale di sostegno dell'attività primaria, in presenza di prospettive di evoluzione tecnologica e sviluppi regionali delle attività "a monte" (servizi) ed "a valle" (industria di trasformazione agro-alimentare; servizi di commercializzazione e promozione del prodotto) del comparto.

La previsione di evoluzione del tasso di occupazione nel commercio, secondo il trend verificatosi tra i censimenti '71 ed '81, fa prevedere, al 2001, una percentuale di addetti del 7,16% circa, arrotondata al 7% dei residenti; per un totale di 1.365 addetti ($0,07 \times 19.500$ residenti).

Per quanto riguarda l'industria, si postula la conservazione di un parametro del 13%, medio tra i parametri, sostanzialmente stabili, verificatisi ai censimenti 61,71,81; con una occupazione totale di 2.535 addetti ($0,13 \times$

19.500).

Può, in tal modo, imputarsi al comparto dei servizi, la quota di 3.020 persone, con un netto incremento, in valore assoluto, degli addetti rispetto all'81 (889 addetti) ed in percentuale (15,50%, circa, dei residenti, rispetto all' 8,71% del 1981); valore tuttavia inferiore al parametro che si otterrebbe col tasso che ne ha caratterizzato la crescita nel ventennio tra i censimenti 61 ed 81 - che porterebbe la percentuale a circa il 19% - e nel decennio tra i censimenti 71 ed 81 , che porterebbe la percentuale a circa il 26%).

L'approccio praticato, dunque, postula una politica di equilibrato sostegno dell'attività primaria, commerciale ed industriale, senza un'eccessiva enfasi sul settore dei servizi, tuttavia considerato in netto sviluppo; in coerenza col ruolo che un centro come Capurso può svolgere nell'hinterland del Capoluogo e nel sistema urbano, nelle condizioni generali di sviluppo esistenti e che si prospettano.

All'epoca di riferimento del Piano Regolatore Generale, si è stimato, dunque, il seguente riparto della popolazione attiva :

agricoltura (primario)	:	780	addetti ;
industria	:	2.535	" ;
servizi	:	3.020	" ;
commercio	:	1.365	" ;
totale	:	7.700	addetti.

Pertanto, per soddisfare la domanda occupazionale aggiuntiva, la popolazione di Capurso dovrà accedere, al 2001, a nuovi posti di lavoro, dati

- 52 -

dai seguenti valori:

agricoltura	:	780	-	376	=	404	nuovi posti di lavoro;
industria	:	2.535	-	1.281	=	1.254	" " " " ;
servizi	:	3.020	-	889	=	2.131	" " " " ;
commercio	:	1.365	-	592	=	773	nuovi posti di lavoro.
		<u>7700</u>		<u>3138</u>		<u>4562</u>	

relazione generale

comune di capurso (bari) . piano regolatore generale .

Appendice al Capitolo 1°

TAB. IV
MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE TRA 1963 E 1985.

	MOVIMENTO NATURALE			MOVIMENTO MIGRATORIO						SALDO TO F. MOV. D.	POP. TOT. 31 DIC.	VARIAZ. % 1 - 12
	NATI	MOR TI	SAL DO	DA COM	DA EST	SAL DO	PER COM	PER EST	SAL DO			
1963	151	58	+93	153	5	158	162	-	162	+ 89	6.477	+1,39
1964	164	50	+114	183	6	189	195	27	222	+ 81	6.558	+1,25
1965	151	52	+99	144	8	152	235	-	235	+ 16	6.574	+0,24
1966	175	64	+111	181	7	188	176	-	176	+123	6.697	+1,88
1967	151	58	+93	182	2	184	189	115	304	- 27	6.670	-0,40
1968	136	52	+84	231	28	259	150	33	183	+160	6.830	+2,40
1969	169	53	+116	192	34	226	172	58	230	+112	6.942	+1,64
1970	144	50	+94	150	11	161	166	50	216	+ 39	6.981	+0,56
1971	121	54	+67						150	+217	7.198	+3,11
1972	132	54	+78	208	30	238	219	-	219	+ 97	7.295	+1,35
1973	148	69	+79	290	22	312	225	-	225	+166	7.461	+2,27
1974	166	48	+118	317	23	340	204	20	224	+234	7.695	+3,14
1975	162	67	+95	262	23	285	163	-	163	+217	7.912	+2,82
1976	185	46	+139	328	30	358	218	-	218	+279	8.191	+3,53
1977	188	57	+131	336	24	360	170	-	170	+321	8.512	+3,92
1978	185	65	+120	413	44	457	170	-	170	+407	8.919	+4,78
1979	186	57	+129	383	29	412	189	-	189	+352	9.271	+3,95
1980			I39					-		+547	9.818	+5,90
1981			99							+417	10.235	+4,24
1982			I07							+402	10.637	+3,92
1983			I26							+409	11.046	+3,84
1984			I40							+429	11.475	+3,88
1985										+693	12.168	+6,03

relazione generale

comune di capurso (bari) . piano regolatore generale .

SALDO TO F. MOV. D. POP. TOT. 31 DIC. VARIAZ. % 1 - 12

Appendice al Capitolo 1°

TAB. V

DINAMICA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE TRA IL 1965 ED IL 1984.

	saldo movim. naturale	saldo movim. migratorio	saldo totale
I965	99	- 83	I6
I966	III	I2	I23
I967	93	- I20	- 27
I968	84	76	I60
I969	II6	- 4	II2
I970	94	- 55	39
I97I	67	I50	2I7
I972	78	I9	97
I973	79	87	I66
I974	II8	II6	234
I975	95	I22	2I7
I976	I39	I40	279
I977	I3I	I90	32I
I978	I20	287	407
I979	I29	223	352
I980	I30	4I7	547
I98I	99	3I8	4I7
I982	I07	295	402
I983	I26	283	409
I984	I40	289	429
	2155	2762	4917

saldo movimento migratorio :
saldo demografico totale

I964/I984 : 56% (56,17%) (2762 / 4917)
 I974/I984 : 68% (67,83%) (2564 / 3780)
 I979/I984 : 73% (72,68%) (I602 / 2204)

SOURCE : COMUNE DI CAPURSO

relazione generale

comune di capurso (bari) . piano regolatore generale .

Appendice al Capitolo 1*

TAB. VII
POPOLAZIONE RESIDENTE, DAL 1985

relazione generale

comune di capurso (bari) . piano regolatore generale .

31.12	Maschi	Femmine	Totale	Incremento :	
				assoluto	percentuale
1965	3.209	3.365	6.574		
1966	3.253	3.439	6.697	+ 123	+ 1,88%
1967	3.252	3.418	6.670	- 27	- 0,40
1968	3.319	3.511	6.830	+ 160	+ 2,40
1969	3.388	3.554	6.942	+ 112	+ 1,64
1970	3.422	3.560	6.981	+ 39	+ 0,56
1971	3.564	1.634	7.198	+ 217	+ 3,11
1972			7.295	+ 97	+ 1,35
1973	3.591	3.770	7.461	+ 166	+ 2,27
1974	3.808	3.887	7.695	+ 234	+ 3,14
1975	3.922	3.990	7.912	+ 217	+ 2,82
1976	4.055	4.136	8.191	+ 279	+ 3,53
1977	4.210	4.302	8.512	+ 321	+ 3,92
1978	4.244	4.495	8.919	+ 407	+ 4,78
1979	4.639	4.632	9.271	+ 352	+ 3,95
1980			9.818	+ 547	+ 5,90
1981			10.235	+ 417	+ 4,24
1982			10.637	+ 402	+ 3,92
1983			11.046	+ 409	+ 3,84
1984			11.475	+ 429	+ 3,68
1985	6.053	6.115	12.168	+ 693	+ 6,03
				5.594	

(Fonte: Comune di Capurso).

Appendice al Capitolo 1*

TAB. VIII

POPOLAZIONE RESIDENTE DAL 1969 AL 1985. SALDO NATURALE E SOCIALE, DATI ASSOLUTI E PERCENTUALI.

relazione generale

comune di capurso (bari) . piano regolatore generale .

	saldo movim. naturale		saldo movim. migratorio		saldo totale		Popolaz. resid. al 31.12
	VAL. ASSOL.	%	VAL. ASSOL.	%	VAL. ASSOL.	%	
1965	99		- 83		16		
1966	111		12		123		
1967	93		120		- 27		
1968	84		76		160		
1969	116		- 4		112		6942
1970	94	1.34	- 55	-0.79	39	0.56	6981
1971	67	0.96	150	2.15	217	3.10	7198
1972	78	1.08	19	0.02	97	1.35	7295
1973	79	1.08	87	1.19	166	2.27	7461
1974	118	1.58	116	1.55	234	3.14	7695
1975	95	1.23	122	1.58	217	2.82	7912
1976	139	1.76	140	1.77	279	3.53	8191
1977	131	1.60	190	2.32	321	3.92	8512
1978	120	1.41	287	3.37	407	4.78	8919
1979	129	1.44	223	2.50	352	3.95	9271
1980	130	1.40	417	4.50	547	5.40	9818
1981	99	1.00	318	3.24	417	4.21	10235
1982	107	1.04	295	2.88	402	3.93	10637
1983	126	1.18	283	2.66	409	3.84	11046
1984	140	1.27	289	2.62	429	3.88	11475
1985					693	6,03	12.168

Fonte : Comune di Capurso

CLASSI DI ETÀ	CENSIMENTO 1951				CENSIMENTO 1961				CENSIMENTO 1971				CENSIMENTO 1981			
	M	F	TOT.	% TOT.	M	F	TOT.	% TOT.	M	F	TOT.	% TOT.	M	F	TOT.	% TOT.
Meno di 5									386	326	712	9.91	545	479	1024	10.03
" " 6	454	383	837	13,92	435	452	887	13,89	784	736	1520	21.15	1006	974	1980	19.40
5/6 - 14 (x)	513	501	1014	16,86	533	498	1031	16,15	603	602	1205	16.77	832	879	1711	16.77
15 - 24																
15 - 25	591	618	1209	20,01	612	606	1218	19,08								
25/26 (x)	784	807	1591	26,46	797	858	1655	25,92	897	910	1807	25.15	1531	1493	3024	29.63
45 - 54									338	341	679	9.45	454	505	959	9.40
45 - 55	221	287	508	8,45	323	323	646	10,12								
55/56 (x)	78	129	207	3,44	97	134	231	3,62	145	155	300	4.18	214	214	428	4.20
60 - 64									138	155	293	4.08	154	152	306	3.00
60 - 65	58	89	147	2,45	91	113	204	3,19								
oltre 65	220	280	500	8,31	202	310	512	8.02								
65 - 74									193	237	430	5.98	239	273	512	5.07
75 e olt.									80	159	239	3.33	96	159	255	2.50
TOTALI	2919	3094	6013	100	3090	3294	6384	100	3564	3621	7185	100	5071	5134	10205	100

(x) CENSIM. 51 - E 61 : DA 6 A 14 ANNI ; CENSIM. 71 E 81 ; DA 5 A 14 ANNI

(x*) CENSIM. 51 - E 61 : DA 26 A 44 ANNI ; CENSIM. 71 E 81 : DA 25 A 44 ANNI

(x**) CENSIM. 51 E 61 : DA 56 A 59 ANNI ; CENSIM. 71 E 81 : DA 55 A 59 ANNI

Appendice al Capitolo 2°

TAB. II

FAMIGLIE RESIDENTI, PER AMPIEZZA, AI CENSIMENTI.

relazione generale

Censim.	195I		196I		197I		198I	
N° compon.								
I. in coa								
bit.							(74)	(2.44%)
non co								
abit.							(272)	(9.01%)
tot.					207	10.90%	346	11.45%
2					351	18.50%	571	18.90%
3					359	18.91%	647	21.42%
4					361	19.02%	833	27.57%
5					301	15.86%	429	14.20%
6					165	8.70%	125	4.14%
7					67	3.53%	44	1.46%
8 e più:								
fam.					87	4.58%	26	0.86%
(compon.)					(771)		(218)	
Tot. fam.	1451	100%	1926	100%	1898	100%	3021	100%
(compon.)	(5893)		(6365)		(7165)		(10182)	
N° medio								
compon.								
fam.	4.06		3.30		3.77		3.37	

comune di capurso (bari) . piano regolatore generale .

Appendice al Capitolo 3°. TAB.VIII

ABITAZIONI OCCUPATE, PER EPOCA DI COSTRUZIONE.

	Censimento 1971		Censimento 1981		Differ.
Epoca ignota: abit. stanze	140 370	7.52% 6.42%			
Prima del 1919: ab. stanze	276 782	14.82% 13.57%	368 1189	12.81% 10.59%	- 48 (++) 37
1919-1945 : abit. stanze	345 955	18.53% 16.57%	321 1011	11.18% 9.00%	- 24 56
1946-1960 : abit. stanze	379 1101	20.35% 19.10%	301 1070	10.48% 9.52%	- 78 - 31
dopo il 1960: abit. stanze (+)	722 2556	38.78% 44.34%			43 (+++) 478
1961-1971: stanze			765 3034	26.64% 27.01%	
1972-1975 abit. stanze			462 2017	16.08% 17.96%	
1976-1980: abit. stanze			614 2723	21.38% 24.25%	
1980-25.10.81 abit. stanze			41 187	1.43% 1.66%	
Totali :					
abitazioni	1862	100%	2872	100%	1010
stanze	5764	100%	11231 (++++)	100%	5467

(+) per il censimento 1971. Fino al 24.10.1971.

(++) differenza tra abitazioni costruite prima del 1919, secondo il c.81, e la somma delle ab. anteriori al 1919 e di epoca ignota, secondo il c.1971. Idem per le stanze.

(+++ differenza tra abitazioni costruite fino al 1971, secondo il c.81 e le abitaz. dopo il 1960 secondo il cens.1971. Idem per le stanze.

(++++ Alla stregua dei dati di censimento (ISTAT) nelle 11231 stanze censite l'81 sono comprese anche 120 stanze "adibite esclusivamente ad altri usi" (cfr. "Quadro" prgf.I del presente capitolo III).

Appendice al Capitolo 3*

TAB. X

EVOLUZIONE DELLE DOTAZIONI DELLE ABITAZIONI TRA I CENSIMENTI 61 ED 81.
(codice del Comune, secondo ISTAT : 7214 = Capurso)

- 1- TOTALE AB. NON OCC. CON ELETTRICITA' /TOTALE AB. NON OCC., CENS. 1961
2- TOTALE AB. NON OCC. CON ELETTRICITA' /TOTALE AB. NON OCC., CENS. 1971
3- TOTALE AB. NON OCC. CON ELETTRICITA' /TOTALE AB. NON OCC., CENS. 1981
4- TOTALE AB. NON OCC. CON RISCALDAMENTO/TOTALE AB. NON OCC., CENS. 1961
5- TOTALE AB. NON OCC. CON RISCALDAMENTO/TOTALE AB. NON OCC., CENS. 1971
6- TOTALE AB. NON OCC. CON RISCALDAMENTO/TOTALE AB. NON OCC., CENS. 1981

I CODI	1	2	3	4	5	6
7214	0.811	0.479	0.644	0.014	0.172	0.395

- 1- TOTALE AB. NON OCC. CON ACQUA ALL'INTERNO /TOTALE AB. NON OCC., CENS. 1961
2- TOTALE AB. NON OCC. CON ACQUA ALL'INTERNO /TOTALE AB. NON OCC., CENS. 1971
3- TOTALE AB. NON OCC. CON ACQUA ALL'INTERNO /TOTALE AB. NON OCC., CENS. 1981
4- TOTALE AB. NON OCC. CON LATRINA ALL'INTERNO/TOTALE AB. NON OCC., CENS. 1961
5- TOTALE AB. NON OCC. CON LATRINA ALL'INTERNO/TOTALE AB. NON OCC., CENS. 1971
6- TOTALE AB. NON OCC. CON LATRINA ALL'INTERNO/TOTALE AB. NON OCC., CENS. 1981
7- TOTALE AB. NON OCC. CON BAGNO /TOTALE AB. NON OCC., CENS. 1961
8- TOTALE AB. NON OCC. CON BAGNO /TOTALE AB. NON OCC., CENS. 1971
9- TOTALE AB. NON OCC. CON BAGNO /TOTALE AB. NON OCC., CENS. 1981

I CODI	1	2	3	4	5	6	7	8	9
7214	0.243	0.945	0.685	0.095	0.592	0.640	0.014	0.395	0.494

- 1- TOTALE ABIT. OCC. CON ELETTRICITA' /TOTALE ABIT. OCC., CENS. 1961
2- TOTALE ABIT. OCC. CON ELETTRICITA' /TOTALE ABIT. OCC., CENS. 1971
3- TOTALE ABIT. OCC. CON ELETTRICITA' /TOTALE ABIT. OCC., CENS. 1981
4- TOTALE ABIT. OCC. CON RISCALDAMENTO/TOTALE ABIT. OCC., CENS. 1961
5- TOTALE ABIT. OCC. CON RISCALDAMENTO/TOTALE ABIT. OCC., CENS. 1971
6- TOTALE ABIT. OCC. CON RISCALDAMENTO/TOTALE ABIT. OCC., CENS. 1981

I CODI	1	2	3	4	5	6
7214	0.879	0.999	0.993	0.001	0.141	0.904

- 1- TOTALE ABIT. OCC. CON ACQUA ALL'INTERNO /TOTALE ABIT. OCC., CENS. 1961
2- TOTALE ABIT. OCC. CON ACQUA ALL'INTERNO /TOTALE ABIT. OCC., CENS. 1971
3- TOTALE ABIT. OCC. CON ACQUA ALL'INTERNO /TOTALE ABIT. OCC., CENS. 1981
4- TOTALE ABIT. OCC. CON LATRINA ALL'INTERNO/TOTALE ABIT. OCC., CENS. 1961
5- TOTALE ABIT. OCC. CON LATRINA ALL'INTERNO/TOTALE ABIT. OCC., CENS. 1971
6- TOTALE ABIT. OCC. CON LATRINA ALL'INTERNO/TOTALE ABIT. OCC., CENS. 1981
7- TOTALE ABIT. OCC. CON BAGNO /TOTALE ABIT. OCC., CENS. 1961
8- TOTALE ABIT. OCC. CON BAGNO /TOTALE ABIT. OCC., CENS. 1971
9- TOTALE ABIT. OCC. CON BAGNO /TOTALE ABIT. OCC., CENS. 1981

I CODI	1	2	3	4	5	6	7	8	9
7214	0.385	0.929	0.957	0.242	0.759	0.953	0.085	0.499	0.821

relazione generale

comune di capurso (bari) . piano regolatore generale .

Appendice al Capitolo 3*

TAB. XI

INDICI DI AFFOLLAMENTO AL CENSIMENTO '81 (ABITAZIONI OCCUPATE)

Piemonte-Valle d'Aosta	0,720 ab/st
Lombardia	0,773
Trentino Alto Adige	0,756
Veneto	0,687
Friuli Venezia Giulia	0,665
Liguria	0,652
Emilia Romagna	0,676
Toscana	0,696
Umbria	0,703
Marche	0,709
Lazio	0,807
Abruzzi	0,762
Molise	0,796
Campania	1,025
Puglia	0,954
Basilicata	0,999
Calabria	0,956
Sicilia	0,832
Sardegna	0,783
ITALIA	0,790 (0,80)

(Fonte: ISTAT, Censimento 1981. Elaborazione)

TAB. XII

NUMERO MEDIO DI ABITANTI PER STANZA, PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.

	cens. 1981	cens. 1971	cens. 1961

Italia settentrionale ab/st	0,7	0,9	1,0
Italia centrale	0,7	0,9	1,1
Italia meridionale e insulare	0,9	1,1	1,5
ITALIA	0,8	1,0	1,1

(Fonte: ISTAT, 12° Censimento. Primi risultati)

Appendice al Capitolo 5*

TAB. I
POPOLAZIONE RESIDENTE OLTRE I SEI ANNI DI ETÀ, PER GRADO DI ISTRUZIONE,
AI CENSIMENTI; DATI ASSOLUTI E PERCENTUALI.

POPOLAZIONE RESIDENTE CON PIU' DI 6 ANNI, PER GRADO DI ISTRUZIONE.								
	CENSIM. 1951		CENSIM. 1961		CENSIM. 1971		CENSIM. 1981	
	CAPURSO PROV.		CAPURSO PROV.		CAPURSO PROV.		CAPURSO	PROV.
PRIVI TITOLI ST.	..							
ANALFABETI	1.389	234.817	731	160.536	577	101641	413	62417
% SUL TOTALE	26,83	22,88	14,12	14,61	9,15	8,58	4,61	4,72
ALFABETI *	1351	231106	2745	235983	2631	410584	2167	301.936
% SUL TOTALE	26,10	22,52	53,03	21,46	41,72	34,66	24,21	22,84
CON TITOLI STUD.								
LICENZA ELEM.	2241	474422	1697	561661	2320	437957	3832	529.249
% SUL TOTALE	43,29	46,23	30,87	51,08	36,78	36,97	42,81	40,03
LIC. MEDIA INF.	124	48679	224	88176	547	138092	1799	262620
% SUL TOTALE	2,39	4,74	4,07	8,03	8,67	11,66	20,10	19,86
DIPLOMA	49	28470	76	38781	181	75293	614	130855
% SUL TOTALE	0,94	2,58	1,38	2,53	2,87	6,36	6,86	9,9
LAUREA	22	10601	24	14408	51	21077	126	34991
% SUL TOTALE	0,42	1,03	0,44	1,31	0,81	1,78	1,41	2,65
TOTALE	5.176	1026234	5.497	1098545	6.307	1184644	8951	1322068

* senza titolo di studio

relazione generale

comune di capurso (bari) . piano regolatore generale .

Appendice al Capitolo 6*

TAB. V

POPOLAZIONE ATTIVA E NON ATTIVA, AI CENSIMENTI 61, 71, 81.

	Pop.ne attiva			Pop.ne non attiva			Pop.residente		
	1961	1971	1981	1961	1971	1981	1961	1971	1981
Capurso	2149	2434	3616	2825	2673	6589	6384	7185	10205
% della pop.res.	33.66%	33.88%	35.43%	44.25%	37.20%	64.56%	100%	100%	100%
Bari	93149	108734	129842	151714	146672	241180	312023	357274	371022
% p.res.	29.85%	30.43%	35%	48.62%	41.05%	65%	100%	100%	100%
Provincia	444685	439778	516854	553977	527771	947773	1263245	1351288	1464627
%p.res.	35.20%	32.54%	35.29%	43.85%	39.06%	64.71%	100%	100%	100%

Appendice al Capitolo 6*

TAB. VIII

POPOLAZIONE IN CONDIZIONE PROFESSIONALE, PER RAMO DI ATTIVITA' ECONOMICA.

relazione generale

Agricoltura 1)			Energia elettrica, acqua, gas 2)			Industrie estrattive e manif.re 3)		
I96I	I97I	I98I	I96I	I97I	I98I	I96I	I97I	I98I
689	586	376						
			5	12	28			
						358	484	760
Industria delle costruzioni 4)			Commercio 5)			Trasporti e telecomunicazioni 6)		
I96I	I97I	I98I	I96I	I97I	I98I	I96I	I97I	I98I
42I	482	52I						
			357	375	592			
						77	53	164
Credito e assicurazioni 7)			Pubblica amm.ne serv.pubb.e priv. 8)			T o t a l e		
I96I	I97I	I98I	I96I	I97I	I98I	I96I	I97I	I98I
5	3	90						
			166	294	607			
						2078	2289	3138

comune di capurso (bari) . piano regolatore generale .

- 65 -

Appendice al Capitolo 6*

TAB. IX

POPOLAZIONE IN CONDIZIONE PROFESSIONALE, PER RAMI DI ATTIVITA' ECONOMICHE AGGREGATE.

Agricoltura			Industria (3 + 4)			Servizi (2 + 6 + 7 + 8)		
I96I	I97I	I98I	I96I	I97I	I98I	I96I	I97I	I98I
689	586	376	779	966	1281	253	362	889
10.80%	8.15	3.68	12.20	13.44	12.55	3.96	5.04	8.71
14.71%	8.79	5.46	9.51	9.73	9.00	6.67	7.89	10.86

Commercio			Residenti		
I96I	I97I	I98I	I96I	I97I	I98I
357	375	592	6384	7185	10205
5.59%	5.22	5.80			
3.04%	3.69	5.25			

Nota : le percentuali segnate al primo rigo sotto i valori assoluti, sono riferite alla popolazione residente censita nel Comune.
Le percentuali segnate al secondo rigo, sono gli omologhi rapporti valutati con i dati provinciali.

P A R T E S E C O N D A

1. ASSETTO TERRITORIALE E PREVISIONI DI PIANO

1.1. Ricognizione dello stato fisico economico sociale giuridico del territorio comunale

Il territorio comunale ha una superficie di 1.488 ^(14,88 km²) ettari con, al 1981, una densità di 686 abitanti per kilometro quadrato (Bari 3.195, Poggiorsini 34, media provinciale 286). Il centro abitato ha un'altezza media sul livello del mare di m 75 circa, mentre quella del territorio varia da m 60 (sulla strada per Carbonara) a m 151 (all'estremità sud verso Casamassima; dista circa 10 Km dal Capoluogo e confina con i territori di Triggiano, Noicattaro, Cellamare, Casamassima, Valenzano. Con Triggiano esistono dei problemi "territoriali" laddove vi sono nuclei abitati ricadenti nel territorio capursese che, di fatto, fanno parte del centro abitato di quel Comune.

Geologicamente esso é caratterizzato dalla presenza di calcareniti nell'area settentrionale e di formazioni calcaree a strati nell'area meridionale; il manto di terreno agrario é quasi ovunque coltivato a uliveto, vigneto e mandorleto, essendo pressoché scomparsa ogni forma di vegetazione spontanea.

L'economia é ancora prevalentemente agricola; é stato stimato (Marbach) che al 1982/1985 su una popolazione di 10.639/12.168 abitanti, il reddito disponibile é stato di 47,123/102,97 miliardi di lire, con un consumo da parte delle famiglie di 32,663/69,469 miliardi di lire, un reddito pro-capite di 4,43 /

8,46 milioni di lire (Bari 8,42/11,47; altri Comuni della provincia =/7,4; media provinciale 5,02/8,39) ed un consumo pro-capite di 3,07/5,71 milioni di lire (Bari 5,21/6,50; media provinciale 3,39/5,32).

La struttura e le caratteristiche della popolazione residente sono già state illustrate ed analizzate nella prima parte : risulta come dato rilevante, per le ricadute che esso determina in più settori, la notevole percentuale di popolazione anziana.

Anche nel caso di Capurso la origine del centro abitato é controversa : intorno al 1000 comincia a configurarsi un addensamento di edificati poi ampliati con la immigrazione da Bari distrutta da Guglielmo il Malo.

La analisi storica annessa al piano particolareggiato del Centro Storico individua, al riguardo, "quattro periodi e fasi di importanza fondamentale: un primo periodo (X - XI sec.) di formazione del primo agglomerato urbano; un secondo (XVII), in cui risulta configurato l'assetto fisico del centro storico più antico, un terzo (XVIII - XIX), nel quale si impostano le matrici della prima espansione storica extra-moenia, ed infine un quarto periodo (XX) di consolidamento di quella espansione".

Lo stato giuridico vigente per il territorio di Capurso é quello determinato da :

- a. Programma di Fabbricazione, adottato nel 1970 / 1974, approvato nel 1972/1974/1976 : la sequenza delle date evidenzia la complessità dell'iter

approvativo di tale strumento urbanistico;

- b. Piano per edilizia economica e popolare, ex legge 167/1962, adottato nel 1974 ed approvato nel 1975;
- c. Variante al P.d.F. della zona tra via Magliana, via Casamassima, via Valenzano e strada di P.F., adottata nel 1979 ed approvata nel 1981;
- d. Piano particolareggiato per insediamenti produttivi, approvato nel 1983;

altre varianti puntuali al programma di fabbricazione sono state formate per specifici interventi (scuole, attrezzature pubbliche, viabilità, ecc).

Più in dettaglio (dal Documento Programmatico Preliminare 1985) tale strumentazione prevede :

a. IL PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE

Il Programma di Fabbricazione, adottato e modificato con delibera del Consiglio Comunale n. 78 del 13.11.1970 e n. 5 del 17.1.1974, é stato approvato con Decreti del Presidente della Giunta Regionale n. 190 del 26.9.1972 e n. 1653 del 12.6.1974, resi definitivamente esecutivi con le delibere del Consiglio Comunale nn. 64 e 65 del 15.10.1976.

Proporzionato presumibilmente al 1980, esso prevede :

- Insedimenti di edilizia residenziale nell'ambito del centro abitato, articolati nelle zone :
n. 1, nucleo vecchio abitato (zona omogenea di tipo A)

- n. 2, zona edilizia B₁ (zona omogenea di tipo A)
- n. 3, edilizia esistente e di completamento (zona omogenea di tipo B)
- n. 4, edilizia semintensiva (zona omogenea di tipo C)
- n. 5, edilizia estensiva bassa (zona omogenea di tipo C)
- n. 6, attrezzature turistiche (zona omogenea di tipo C)
- n. 7, zona agricola di riserva (zona omogenea di tipo E)

mediante :

- interventi diretti (licenze/concessioni) nella zona omogenea di tipo A per opere di consolidamento, restauro e - con specifiche limitazioni, di sostituzione edilizia; nella zona omogenea di tipo B con l'utilizzo di indici di fabbricabilità fondiaria inferiori a 3 mc/mq;
- interventi urbanistici preventivi (lottizzazioni) nella zona omogenea di tipo B con l'utilizzo di indici di fabbricabilità fondiaria superiori a 3 mc/mq, e nelle zone omogenee di tipo C;
- interventi edilizi (delib. C.C. n. 64/15.10.1976) subordinati alla successiva adozione da parte del Consiglio Comunale di una soluzione che risulti inserita in modo valido in uno studio di programmazione territoriale che venga coordinato con quello del Comune di Triggiano (maglie B e C sulla via per Triggiano oltre la ferrovia).

- Insediamenti di edilizia per attività produttive secondarie nella zona n. 7, "zona per impianti di trasformazione di prodotti agricoli, depositi e laboratori (zona omogenea di tipo D)", mediante interventi edilizi diretti salvo la preventiva approvazione da parte dell'Amministrazione comunale della "viabilità interna alla zona" e cioè di strumenti urbanistici esecutivi.

- Insediamenti per attrezzature turistiche nella zona n. 6, per attrezzature del tipo ristoranti, alberghi, motel, pensioni con annesse attrezzature e ville unifamiliari singole, subordinata (delibera n. 64/15.10.1976) alla adozione da parte del Consiglio Comunale di una soluzione che risulti inserita in modo urbanisticamente valido in uno studio di programmazione territoriale che venga coordinato con quello dei Comuni di Cellamare e Valenzano.

Le capacità insediative previste dal Programma di Fabbricazione nelle zone omogenee (dalla Relazione, pag. 7), articolate in :

- nucleo antico (mq 27.250)
- edilizia esistente e di completamento (mq 656.500)
- edilizia semintensiva (mq 516.000)
- edilizia estensiva bassa (mq 115.200)

correlate a 10.520 abitanti residenti, con una ulteriore previsione di :

- verde pubblico per mq 163.500
 - zona per attività produttive per mq 620.500,
- risultano essere stimabili, nelle reali dimensioni

conseguenti alle prescrizioni introdotte in sede di approvazione, nelle seguenti quantità (assimilando 100 mc = 1 stanza = 1 abitante) :

- nucleo antico :

superficie territoriale 2,54 ettari

capacità insediativa 425 stanze

- edilizia esistente e da completare :

zona B₁

superficie territoriale 8,78 ettari

capacità insediativa 1.500 stanze

zona B

superficie territoriale 60,35 ettari

(+ 1,1 via Triggiano)

capacità insediativa 12.600 stanze

(+ 233 via Triggiano)

- edilizia semintensiva

superficie territoriale 49,41 ettari

capacità insediativa 7.250 stanze

di cui 12,43 ettari e 1.815 stanze del piano di zona 167;

- edilizia estensiva bassa

superficie territoriale 3,86 ettari

(+ 6,2 via Triggiano)

capacità insediativa 250 stanze

(+ 400 via Triggiano)

- zona per impianti di lavorazione prodotti agricoli, depositi commerciali e laboratori :

superficie territoriale 69,41 ettari

capacità insediativa 243.000 mq coperti;

- verde pubblico per una superficie di 16,97 ett.;

2,54
8,78
11,32

- zona per attrezzature turistiche per una superficie di circa 26 ettari con una capacità insediativa di circa mc 88.400;

per complessive n. 22.000 + 633 stanze (o abitanti) di cui 1.815 nel Piano di zona 167, oltre a quelle eventualmente possibili nella zona per attrezzature turistiche.

Va precisato che la stima sopra riportata é stata fatta computando le superfici tipizzate sulla cartografia di P.F. nella scala 1 : 5.000, ricavando i dati quantitativi direttamente dalla Relazione dello stesso P.F. - per il nucleo antico e la zona B₁ - o da studi già adottati dal C.C.; infatti, per la zona B, sono stati estrapolati i dati della Va viante (C.C. 28/9/1979 n. 118, zona di completamen to via Magliani, Casamassima, Valenzano e strada di P.d.F.) e, infine, per le zone D, dal P.P. per gli insediamenti produttivi.

Va anche precisato che i risultati di tali stime rappresentano la massima teorica capacità insedia- tiva del P.F. ma che, come opportunamente detto a conclusione della relazione dello stesso, difficil mente esse potranno essere raggiunte sia per le ca ratteristiche della edilizia esistente, sia per la particolarità delle situazioni dei luoghi, sia per la non verificata volontà degli operatori di una utilizzazione nella loro pienezza delle possibili tà edificatorie consentite (e ciò vale, in partico lare, proprio per le zone B).

Lo stato di attuazione del P.F. é così sintetizzabile :

- nelle zone B₁, sottoposte ai vincoli propri delle zone omogenee di tipo A, si sono concretati episodici interventi di ristrutturazione che non hanno portato a sostanziali o significative modificazioni di quella che era la situazione al 1970;

- nelle zone B si é localizzata, di fatto, tutta la notevole attività edilizia dell'ultimo quindi-cennio, utilizzando sia, e in misura prevalente, le aree libere, sia le ulteriori possibilità edificatorie in ampliamento o in sopraelevazione consentite dal P.F.;

secondo stime basate sui dati del censimento 1981 e sui dati comunali dell'edificato autorizzato dal 1981 ad oggi esisterebbe - nel complesso delle attuali zone B del P.F. - sottoposte alla procedura della concessione edilizia - una possibilità insediativa reale praticamente nulla. In tale zona rimangono insediabili, con le procedure dello strumento urbanistico esecutivo, 230 stanze sulla via di Triggiano e 435 stanze nelle maglie B₁₅ e B₁₆;

- nelle zone C, salvo che per le concessioni e assegnazioni ricadenti nel vigente piano di zona 167 (vedasi punto che segue), rimangono possibili tutti gli interventi previsti dal P.d.F., per circa $(5.435 + 250 + 400) = 6.085$ stanze.

Tale stima sconta tutte le approssimazioni e le ipotesi già evidenziate nel punto precedente, e più

in particolare, per la zona C "semintensiva" scon
ta anche la scarsa attendibilità del passaggio dal
l'indice di fabbricabilità fondiario (3,5 mc/mq)
di P.d.F. all'indice territoriale (valutato secon-
do la tabella della L.R. n. 6/1979), laddove la per-
centuale di superficie per strade é una variabile,
la necessità di accorpate le aree per standards,
ed il tipo edilizio prescritto (dal P.d.F.) deter-
minano certamente significativi abbattimenti della
volumetria insediabile.

I dati della tabella seguente, pertanto, vanno con
siderati soltanto come indicativi, finalizzati -
come sono - alla stima della superficie delle aree
a standards (18 mq ogni 100 mc come da DIM 1444 /
1968) :

Maglia S.semin tens.	Superf. territ. mq	Volumetria (mc) con Ift + 1,78	Volumetria stimata (mc)	Area per standard (mq)
1	49.000	84.280	68.014	12.242
2	45.500	78.260	63.156	11.368
3	31.000	53.320	43.029	7.745
4	35.500	61.060	49.275	8.969
5	32.500	55.900	45.111	8.120
6	57.500	98.900	79.812	14.367
7	47.500	81.700	65.932	11.868
8	42.500	73.100	38.992	10.618
9	36.500	62.780	50.663	9.119
10	14.000	24.080	19.432	3.498
	391.500	673.380	543.416	97.814

100 mc
2618 per
26

rimanendo comunque chiaro che le effettive aree a standards vanno determinate in sede di lottizzazione o di piani particolareggiato in conseguenza della reale volumetria insediata;

- nelle zone per attività produttive risulta impegnata tutta la zona 1 del piano particolareggiato e tutta l'area tipizzata dal P.d.F. (ad ovest della strada per Casamassima); conseguentemente le ulteriori possibilità insediative sono quelle delle zone 2 e 3 del P.P.;

- nelle zone per attrezzature turistiche, tutta la "presunta" capacità iniziale di P.d.F.

b. IL PIANO PER L'EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE

Il piano di zona in applicazione della legge n. 167 /1962, adottato con delibera del C.C. n. 23 dello 11/4/1974 ed approvato, con prescrizioni, con decreto P.G.R. n. 2309 del 21/5/1975, impegna parzialmente una maglia di P.P. tipizzata come edilizia semintensiva.

In una superficie territoriale di circa 12,5 ettari, esso prevede l'insediamento di 1.815 abitanti con 2.272 vani (1,25 vani per abitante) con complessivi 181.772 metri cubi e la realizzazione delle seguenti urbanizzazioni :

80mc
05

- parcheggi	per mq	5.500
- verde pubblico	"	30.202
- attività commerciali	"	1.920
- asilo nido e asilo	"	2.160
- attività sportive e ricreative	"	8.336
		mq 48.118
- superficie per viabilità di P.R.	"	13.478

Nell'ambito di tale piano di zona risultano esaurite ogni capacità insediativa.

c. LA VARIANTE ZONA B TRA VIA MAGLIANI, VIA CASAMASSIMA, VIA VALENZANO E STRADA DI P.F.

La "Variante" per il reperimento di aree da destinare a servizi e per l'organizzazione della viabilità in zona di completamento fra le vie Magliani, Casamassima, Valenzano e nuova via di P.d.F." adottata con delibera del C.C. n. 118 del 28/9/1979, ed approvata con deliberazione della G.E. n. 4348 / 1. 6.1981, impegna una superficie territoriale di circa 21 ettari di zone omogenee di tipo B e consente di estrapolare i seguenti dati :

- 54% il 5%
- superficie fondiaria, mq 120.137, pari a circa il 5% di quella territoriale;
 - volumetria esistente, mc 226.878, pari a circa il 54% di quella realizzabile (421.771 mc) con un indice medio di fabbricabilità attuale di 1,89 mc/mq contro quello medio realizzabile pari a 3,51 mc/mq.

$$\left(\frac{226.878}{120.137} \right) \rightarrow \left(\frac{421.771}{120.137} \right)$$

Per due comparti, il B₁₅ e il B₁₆, detta variante prescrive la formazione di piani urbanistici esecutivi, con un indice fondiario di 3 mc/mq ed uno standard di 9 mq/ab per servizi per la residenza, per :

B.15 : superf. fondiaria = 6.975 mq
volume edif. = 20.925 mc
abitanti = 209
superf. servizi = 1.881 mq

B.16 : superf. fondiaria = 7.490 mq
volume edif. = 22.470 mc
abitanti = 225
superf. servizi = 2.025 mq

Ambedue le maglie, non sono state ancora dotate di strumenti urbanistici esecutivi.

d. IL PIANO PARTICOLAREGGIATO PER INSEDIAMENTI
PRODUTTIVI

Il Piano Particolareggiato per insediamenti produttivi impegna la maglia di zona D posta ad est della strada per Casamassima, che ha una superficie territoriale di mq 346.117, compresa la fascia di zona agricola speciale, in fregio alla strada e le aree già impegnate.

Esso prevede 50 nuovi lotti, distribuiti in tre zone, con una superficie fondiaria minima complessiva di 135.625 mq e una volumetria di circa 321.259 metri cubi.

Tali possibilità insediative risultano impegnate per tutta la zona 1 (e cioè per una superficie fondiaria di circa 47.264 mq) e, pertanto, libere per le zone 2 e 3 con una superficie fondiaria complessiva di circa mq 88.361.

1.2. Il sistema stradale - ferroviario

Nel contesto del sistema stradale provinciale (che ha : una dotazione calcolata in 123 km di autostrade, 783 Km di strade statali, 1.862 km di strade provinciali, 1.734 Km di strade comunali extraurbane; un parco veicoli circolanti al 1983 di 376.420 autoveicoli, 2.230 autobus, 33.825 autocarri, 757 trattori, 7.351 semirimorchi e rimorchi, 28.602 motoveicoli), la situazione di Capurso, (con circa 3.051 autovetture circolanti e circa 0,28 autovetture per abitante al 1983) é caratterizzata per un verso dalla presenza della strada statale 100, da Bari per Gioia del Colle verso Taranto che, con la recente variante di circonvallazione, ha, di fatto, completamente escluso il centro abitato dal traffico extraurbano nord-sud e, per altro verso, dalla assenza di efficaci collegamenti ovest - est (Carbonara / Valenzano verso Noicattaro / Rutigliano e viceversa), tanto che ancora oggi il traffico extraurbano in tali direzioni attraversa l'abitato (la strada interna a sud della ferrovia, via Epifania, é ancora strada statale).

Di livello inferiore, ma di non trascurabile peso, anche per la mobilità infracomunale nord - sud, é la mancanza di attraversamenti della sede ferroviaria : i collegamenti tra Cellamare / Capurso e Triggiano, infatti, sono condizionati dal passaggio a livello di via Triggiano o, in alternativa, devono deviare verso ovest sulla ex sede della S.S.100.

Il sistema viario previsto dal Piano Regolatore Generale, in coerenza con la circolare M.L.P. n. 2575/1986, si incardina sull'asse nord-sud della nuova S.S. 100 ed é finalizzato ad ottenere il miglioramento delle condizioni di circolazione (movimento e sosta), la riduzione dell'inquinamento atmosferico ed acustico ed il rispetto dei valori ambientali.

Esso, oltre alla citata strada statale 100, é costituito dalla strada primaria "est - ovest " che, passando a nord della ferrovia, connette la vecchia sede della Capurso - Bari (sul prolungamento dello asse viario del Cimitero) con la Capurso - Noicattaro con due sovrappassi ferroviari (uno a nord e l'altro ad est del centro abitato).

Altre strade "est - ovest" da considerarsi primarie sono quelle che connettono gli svincoli a più livelli della nuova S.S. 100 (all'altezza della strada che separa la maglia D2.1 dalla maglia D2.2 e quest'ultima dalla maglia D2.3) con il nuovo tracciato della Cellamare - Triggiano (da considerarsi anch'essa come strada primaria). Ciò anche in coerenza con quanto richiesto dalla Delibera Preliminare ("riorganizzare il sistema viario tenendo conto della costruzione della variante ANAS della BA/TA e dei relativi svincoli; prevedere la sistemazione del raccordo intercomunale Triggiano / Capurso / Cellamare, con scavalco della ferrovia e della strada provinciale per Rutigliano, anche al fine di servire adeguatamente gli impianti sportivi in costruzione").

Detti assi viari costituiscono una trama di strade che garantiscono le funzioni di entrata ed uscita dal centro abitato e sono, pertanto, a servizio sia del traffico di scambio (tra lo stesso centro abitato ed il territorio extraurbano), sia del traffico di transito; da essi si articolano le strade di "scorrimento" - anch'esse con andamento prevalente est / ovest e nord / sud - finalizzate a garantire la fluidità sia degli spostamenti sopradetti sia quelli interni all'ambito urbano.

Nel Piano sono state evidenziate anche le strade di "quartiere" destinate sia al collegamento di quartieri limitrofi sia le urbanizzazioni secondarie, mentre non lo sono state le strade "locali" a servizio diretto degli insediamenti.

Attestate sulle strade di "scorrimento" e di "quartiere" sono le aree dei parcheggi previsti in tutte le maglie sottoposte a piano di lottizzazione (o P.P.), sì da "circondare" l'attuale abitato con reali possibilità di sosta e, conseguentemente, con sentirne la pedonalizzazione.

La Ferrovia Sud-Est (linea Bari - Taranto con fermate, da Bari, a Mungivacca, Triggiano, Capurso, Noicattaro, Rutigliano, Conversano, Castellana, Putignano, Noci, Alberobello, Locorotondo, Martina Franca, Crispiano, Statte, Taranto) ha un numero di 35 treni/giorno, con trazione Diesel, ed ha mantenuto praticamente immutata la sua strutturazione originaria (la linea venne inaugurata nel 1900 e soltanto nel 1909 venne completata la attuale stra

da, via Lattanzio, di collegamento della stazione con la attuale via Epifania.

1.3. Il sistema residenziale

Stimato il il fabbisogno abitativo, al 2001, di nuove stanze per usi abitativi primari, di vacanza e di lavoro in 9.987 stanze (tabella XIII, pag. 30), con una conseguente consistenza edilizia di complessive 26.500 stanze, di cui 16.437 nell'attuale centro abitato e 9.987 nelle zone di espansione (più 76 nelle case sparse) (tabella XV, pag. 33), il "sistema residenziale" previsto dal Piano é stato condizionato da :

- la presenza delle zone C del vigente Programma di Fabbricazione che mantengono tutte le loro capacità insediative;
- la presenza del tracciato della Ferrovia Sud - Est che perimetra a nord l'attuale centro abitato;
- la presenza ad Ovest della nuova sede della strada statale 100.

Al riguardo, la Delibera Preliminare (delibera C. C. 94/14.4.87) aveva stabilito che il Piano deve:

- riorganizzare la zonizzazione, con revisione del la perimetrazione delle zone omogenee "A" e "B" dell'abitato, tenendo conto del rilievo aerofotogrammetrico e relativo aggiornamento approntato dall'Ufficio Tecnico Comunale;

- individuare le zone omogenee di espansione "C", comprensive delle relative infrastrutture e delle residenze di tipo economico - popolare in regime di legge 167, privilegiando le zone già tipizzate come tali nel vigente Programma di Fabbricazione e tenendo presenti le esigenze derivanti dal deficit di servizi ed attrezzature oggi esistente;
- prevedere una adeguata dotazione di servizi per le zone Superga e San Pietro.

Nella tavole della zonizzazione in scala 1 : 5000 le zone omogenee "A" e "B" sono state soltanto perimetrate in quanto per esse è nella tavola in scala 1 : 2.000 che vengono esplicitate le direttive di Piano.

Per le zone "C" (individuate nella tavola della zonizzazione in scala 1 : 5.000) la esplicitazione delle previsioni di Piano in termini di carico insediativo, di attrezzature e di procedure attuative, è contenuta nella tavola "comparti, fasi di attuazione, urbanizzazioni secondarie, zona F".

La loro localizzazione è stata determinata dalla necessità di non modificare, laddove esigenze tecniche non lo imponevano, il regime giuridico già definito dallo strumento urbanistico vigente, sia dalla opportunità di recuperare a destinazioni di uso appropriate le aree residuali determinatesi ad ovest dell'attuale abitato con la costruzione della nuova sede della strada statale n. 100.

Anche per il sistema produttivo, stimato il riparto della popolazione attiva al 2.001 in : agricoltura 780 addetti, industria 2.535 addetti, servizi 3.020 addetti, commercio 1.365 addetti, con un totale di 7.700 addetti (pag. 51), con la conseguente necessità insediativa rispettivamente di 404, 1.254, 2.131, 773 nuovi posti di lavoro (pag.53). Al punto 6 che segue é verificata la congruenza dimensionale delle aree tipizzate per l'industria, i servizi ed il commercio; anche in questo caso, sempre in coerenza con quanto al riguardo stabilito dalla Delibera Preliminare :

- definire in modo adeguato alle realtà culturali e di conduzione delle aziende agricole ed all'ipotizzabile processo di riordinamento del settore primario, la normativa delle zone agricole;
- definire una localizzazione specifica per il trasferimento delle stalle ovine attualmente ubicate nel centro abitato;
- potenziare l'attuale insediamento produttivo - industriale e proporzionare quello artigianale ai livelli massimi consentiti dalla vigente normativa,

la localizzazione delle maglie previste dal Piano é scaturita dalla necessità di recepire il Piano Particolareggiato delle zone D vigente, e dalla opportunità sia di integrare le aree produttive (specialmente quelle dell'artigianato di servizio) con la residenza, sia di ottimizzare l'uso delle già citate aree residuali verso ovest tra gli attuali insediamenti e la nuova sede della S.S.100.

1.4. Il sistema infrastrutturale

D.M. 2/4/1968

Il sistema infrastrutturale previsto dal Piano integra le urbanizzazioni secondarie esistenti (elencate nella seguente tabella 4a) con nuove previsioni in modo da "coprire" il fabbisogno di attrezzature dell'attuale centro abitato e delle previste espansioni anche in considerazione dei raggi di influenza tecnicamente ritenuti idonei per ciascuna tipologia di attrezzatura.

pag. 95

Nella tavola "Comparti, fasi di attuazione, urbanizzazioni secondarie, zona F" sono localizzate tutte le attrezzature esistenti e di progetto con relative caratteristiche e dimensioni.

Per i fabbisogni pregressi (attuale centro abitato) il Piano ha individuato quattro specifiche localizzazioni comprendenti tre scuole materne, due scuole elementari, una attrezzatura civica, una attrezzatura culturale, quattro attrezzature commerciali, tre "verde" di quartiere e quattro parcheggi pubblici.

Per i fabbisogni emergenti nel settore residenziale (nelle maglie della zona omogenea "C"), il Piano ha ulteriormente individuato un asilo nido, una scuola materna, due scuole elementari, un ampliamento ad una nuova scuola media, una attrezzatura civica, tre attrezzature culturali, nove attrezzature commerciali, tre attrezzature religiose, dieci "verde" di quartiere, quattordici parcheggi pubblici.

Per i fabbisogni emergenti nel settore produttivo (zona "D"), inoltre, il Piano ha individuato : un asilo nido, una scuola materna, una attrezzatura commerciale, un parco di quartiere, un parcheggio pubblico.

Per le attrezzature di pubblico interesse (zona "F"), considerato il loro carattere di intercomunalità (sanità, istruzione superiore, parco), il Piano ha localizzato le quattro maglie confermando (integrandole) per il parco le due localizzazioni del vigente Programma di Fabbricazione, e localizzando per le destinazioni a sanità ed istruzione superiore due localizzazioni a immediato contatto con gli svincoli della nuova sede della strada statale n. 100. Per la destinazione "università, istruzione permanente, ricerca", il PRG ha individuato la maglia, posta a sud del territorio comunale, compresa tra la strada statale Bari-Taranto e l'insediamento attuale di Tecnopolis (Università di Bari, Consiglio Nazionale delle Ricerche, ecc.) nel territorio del Comune di Valenzano ; ciò per le evidenti sinergie che una localizzazione con tale destinazione può determinare in tutta l'area del sud barese .

Per concretare un reale miglioramento della "qualità della vita" nell'ambito urbano, il PRG (confermando talune destinazioni precedenti) ha individuato maglie di verde pubblico di quartiere come integrazione delle aree per attrezzature di pubblico interesse (zone F) : strategicamente disposte rispetto alle zone residenziali esistenti ed a quelle di nuovo insediamento, dette maglie consentiranno -aperte come sono all'iniziativa dei privati- concrete realizzazioni di attività ricreative/culturali/ludiche/sportive .

2. LA ZONIZZAZIONE DI P.R.G.C. (TAVOLA N. 4)

La zonizzazione individuata dal progetto di piano regolatore generale é articolata in maglie nel seguente modo :

2.1. ZONE DI USO PUBBLICO

Verde pubblico urbano

: VPU.1 di ettari	3,2 circa
VPU.2 " "	11,8 "
VPU.3 " "	5,9 "

20,90 ha

Verde pubblico di quartiere

: VPQ.1 di ettari	2,9 circa
VPQ.2 " "	1,5 "
VPQ.3 " "	3,6 "
VPQ.4 " "	0,9 "

8,90 ha

Aree per attrezzature di servizio

: AS.1 di ettari	3,7 circa
AS.2 " "	5,2 "
AS.3 " "	0,3 "
AS.4 " "	1,4 "
AC " "	1,6 "
AS.5 " "	46,7 "

58,90 ha

2.2. ZONE RESIDENZIALI

CENTRO ANTICO : - Zona omogenea "A"

ZONE DI COMPLETAMENTO

- : - INTENSIVA DI INTERESSE AMBIENTALE B.1 ✓
- INTENSIVA DI COMPLETAMENTO B.2 ✓
- P.E.E.P. IN ATTO B.3 ✓
- AREE PER I SERVIZI DELLA RESIDENZA :

ASR.1 di ettari	4,3 circa
ASR.2 " "	7,2 "
ASR.3 " "	1,7 "
ASR.4 " "	0,6 "

13,80 ha

URB. SEC.

ZONE DI ESPAN-
SIONE

: - PARZIALMENTE URBANIZZATE C1

C1.1	di ettari	0,65	circa
C1.2	" "	2,24	"
C1.3	" "	3,60	"
C1.4	" "	3,68	"
C1.5	" "	0,40	"

- TERZIARIO-DIREZIONALE

C2

C2.1	di ettari	5,95	circa
C2.2	" "	3,28	"

- DI NUOVO IMPIANTO

C3

C3.1	di ettari	4,15	circa
C3.2	" "	3,60	"
C3.3	" "	8,16	"
C3.4	" "	8,20	"
C3.5	" "	7,02	"
C3.6	" "	8,50	"
C3.7	" "	0,90	"

VERDE PRIVATO : VP.1 di ettari 2,10 circa
 VP.2 " " 2,60 "
 VP.3 " " 0,60 "

2.3. ZONE PER ATTIVITA' PRODUTTIVE

5,30 #

ZONE PER ATTI-

VITA' PRIMARIE: DI TIPO E1 ✓

" " E2 ✓

" " E3 di circa 5 ettari ✓

ZONE PER ATTI-

VITA' SECONDA-

RIE : D

- ARTIGIANATO DI SERVIZIO:

D1 di ettari 11,28 circa

- IMPIANTI DI LAVORAZIONE
PRODOTTI AGRICOLI ECC. :

D2.1 di ettari 8,40 circa

D2.2 " " 22,00 "

D2.3 " " 9,90 "

D2.4 " " 11,00 " 18,00

D2.5 " " 7,20 " 18,00

- DI NUOVO IMPIANTO

D3.2 di ettari 10,00 circa

D3.1 " " 4,00 "

3. SPAZI PER LE RESIDENZE

Il fabbisogno di spazi per le espansioni residenziali risulta così soddisfatto :

MAGLIA		STANZE	ABIT.
C1.1	mq 6.500x1,72 mc/mq : 100 mc/st st 111 x 0,75 ab/st	111	83
C1.2	mq 22.400x1,72 mc/mq : 100 mc/st st 385 x 0,75 ab/st	385	288
C1.3	mq 36.000x1,72 mc/mq : 100 mc/st st 619 x 0,75 ab/st	619	464
C1.4	mq 36.800x1,72 mc/mq : 100 mc/st st 632 x 0,75 ab/st	632	474
C1.5	mq. 4.000x1,72 mc/mq : 100 mc/st st 68 x 0,75 ab/st	68	51
C2.1	mq 59.500x2 mc/mq:100 mc/st x 0,5 st 595 x 0,75 ab/st	595	446
C2.2	mq.32.800x2 mc/mq:100 mc/st x 0,5 st 328 x 0,75 ab/st	328	246
C3.1	mq 41.500x1,5 mc/mq : 100 mc/st st 622 x 0,75 ab/st	622	466
C3.2	mq 36.000x1,5 mc/mq : 100 mc/st st 540 x 0,75 ab/st	540	405
C3.3	mq 81.600x1,5 mc/mq : 100 mc/st st 1224 x 0,75 ab/st	1224	918
C3.4	mq 82.000x1,50 mc/mq : 100 mc/st st 1.230 x 0,75 ab/st	1230	922
C3.5	mq 70200x1,50 mc/mq : 100 mc/st st 1.053 x 0,75 ab/st	1053	789
C3.6	mq 85.000x1,50 mc/mq : 100 mc/st st 1.275 x 0,75 ab/st	1275	956
C3.7	mq 9.000x 1,50 mc/mq : 100 mc/st st 135 x 0,75 ab/st	135	101
D1	mq (112.800x0,65) x 3 mc/mq x 0,5: : 100 mc/st st 1.099 x 0,75 ab/st	1099	824
		9916	7433

N.B.: nella maglia C1.4 non è stato sottratto
il VPQ.4 . (*)

relazione generale

comune di capurso (bari) . piano regolatore generale .

4. SPAZI PER LE URBANIZZAZIONI SECONDARIE (Standards)

4.1. FABBISOGNO PREGRESSO

Il fabbisogno per le zone omogenee A e B di aree per le urbanizzazioni secondarie (fabbisogno pregresso) risulta così soddisfatto :

a. Fabbisogno (con lo standard minimo di 18 mq/ab)

- aree per l'istruzione	: asili nido	} 4.125 mq
	sc. materna	
	sc. elementare	
	sc. media	
		17.040 "
		5.330 "
		<u>mq. 26.495</u> ✓
- aree per attrezzature di interesse comune		" -
- aree per verde attrezzato		" 18.575
- aree per parcheggi		" 24.770
	totale	<u>mq. 69.840</u> =====

b. Localizzazioni (tavola n. 4, n. 8) esplicitate dal P.R.G.C.

Maglia	(4,5)	(5,0)	(9,0)	(2,5)
	Istruzione	Attrezzature	Verde	Parcheggi
-ASR.1 (est tangenziale)	mq 10300	6000	6000	12000
-ASR.2 (nord campo sportivo)	" 12300	11000	17000	13000
-ASR.3 (Superga)	" 3000	3000	5000	3000
-ASR.4 (S.Pietro)	" -	3000	-	3000
	<u>MQ. 25600</u>	<u>23000</u>	<u>28000</u>	<u>31000</u> = 107600

con superi, per ciascuna tipologia di attrezzatura, derivanti da esigenze tecniche di superficie minima di ogni insediamento, di raggio di influenza, di qualità e destinazione delle omologhe preesistenti.

b. Localizzazioni (tavola n. 4, n. 9) :

Maglia	Stanze n.	Abitan- ti n.	Stan- dards (18) mq	Istru- zione mq	Attrez- zature mq	Verde mq	Parcheg- gi mq
C1.1	111	83	1.494	-	-	-	2.000
C1.2	385	288	5.184	-	1.500	2.500	2.000
C1.3	619	464	8.352	-	1.500	5.000	2.000
C1.4	632	474	8.532	-	1.500	5.000	2.000
C1.5	68	51	918	-	-	-	1.000
C2.1	595	446	8.028	-	4.500	2.500	2.000
C2.2	328	246	4.428	-	-	2.500	2.000
C3.1	622	466	8.388	5.000	1.500	-	2.000
C3.2	540	405	7.290	-	1.000	5.000	2.000
C3.3	1.224	918	16.524	9.000	3.000	2.500	2.000
C3.4	1.230	922	16.596	15.500	1.500	2.500	2.000
C3.5	1.053	789	14.202	-	4.500	7.500	2.000
C3.6	1.275	956	17.208	11.000	3.000	2.500	2.000
C3.7	135	101	1.818	-	-	-	2.000
D1	1.099	824	14.832	5.000	2.500	5.000	2.000
	9.916	7.433	133.794	41.500	26.000	42.500	29.000

con un totale complessivo di mq 139.000, legger-
mente superiore al minimo e con una diversa ri-
partizione interna dello standard che tiene conto
sia della superficie minima attribuibile a cia-
scuna tipologia di attrezzature, sia dei raggi di
influenza rispetto al contesto infrastrutturale e
residenziale.

Nella tabella allegata (ricavata dalla tavola n.
9) é riportata la disaggregazione delle superfici
per ciascuna tipologia.

TABELLA 4.^a : LE URBANIZZAZIONI SECONDARIE ESISTENTI E CONFERMATE

Aree per l'istruzione

- Scuola media	Piazza Libertà	5.700 mq	
- Scuola media	Via Magliano	3.500 "	
			mq. 9.200

Scuola elementare Don Bosco	4.000 mq	
Scuola elementare S.Dom. Savio	5.670 "	
		mq. 9.670

Asilo nido	Piazza Libertà	2.030 mq	
Scuola materna	Piazza Libertà	300 "	
Scuola materna	Largo S. Pietro	3.030 "	
Scuola materna	S. Francesco	1.700 "	
Asilo nido	PEEP	2.160 "	
			mq 9.220
			mq 28.090
			=====

Aree per attrezzature di interesse comune

Culturali	: Palazzo Venisti	150 mq	
Religiose	: Chiesa S. Francesco	450 "	
	" S. Salvatore	800 "	
	Conv. Mad. del Pozzo	2.300 "	
	Chiesetta Mad. Pozzo	250 "	
Ricreative	:		
	Attrezz.commer.PEEP	1.920 "	
	Polivalente Venisti	19.100 "	
Civiche	: Municipio	1.500 "	
	Uffici postali	900 "	
			mq 27.370
			=====

Aree a verde e per lo sport

Pineta S. Francesco	1.500 mq	
Villa comunale	9.000 "	
Sistemazione Largo Piscine	10.400 "	
Campo sportivo	33.000 "	
Nel PEEP	36.500 "	
		mq 90.400
		=====

Aree per parcheggi

Nel vigente P.E.E.P.	mq 5.500	
	=====	

relazione generale

comune di capurso (bari) . piano regolatore generale .

5. SPAZI PER ATTREZZATURE DI PUBBLICO INTERESSE

Il fabbisogno di spazi per attrezzature di pubblico interesse (zona F del DI 2.4.1968 n. 1444, art. 5) risulta così soddisfatto :

a. Fabbisogno (al 2001 con 19.500 abitanti) :

- aree per attrezzature per l'istruzione superiore : $19.500 \times 1,5 = 29.250$ mq
- aree per attrezzature per la sanità : $19.500 \times 1,0 = 19.500$ "
- aree per parchi pubblici urbani : $19.500 \times 15 = 292.500$ "

totale 341.250 mq
=====

b. Localizzazioni (tavola n. 4, n. 9)

Maglia	Istruz. Sup.	Sanità Serv.Te.	Parco
VPU.1 (parco Venisti) ett.	-	-	3,2
VPU.2 (campo sportivo e verde)	"	-	11,8
VPU.3 (ex cimitero)	"	-	5,9
AS.1 (est tangenziale)	"	2,0	1,7
AS.2 (est tangenziale)	3,0	-	2,2
AS.3 (impianto termin.)	"	0,3	-
AS.4 (impianto termin.)	"	1,4	-
AS.5 (università, ecc.)	46,7	-	(vedi istr.)
AC (cimitero)	"	1,6	-
VPQ.1 (prol.via Moro)	"	-	2,9
VPQ.2 (prol.via Moro)	"	-	1,5
VPQ.3 (macello com.)	"	-	3,6
VPQ.4 (largo Piscino)	"	-	0,9
	ettari 49,7	5,3	33,7
	(vedi par)		(vedi istr.)

con spostamenti che derivano dalla necessità di impegnare intere maglie, salvo che per l'insediamento della "università" che persegue dimensionamenti non riconducibili a standards locali .

6. SPAZI PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

La domanda occupazionale aggiuntiva al 2001 é articolata in :

- agricoltura	:	404	nuovi	posti	di	lavoro
- industria	:	1.254	"	"	"	"
- servizi	:	2.131	"	"	"	"
- commercio	:	773	"	"	"	"

a. Agricoltura

I nuovi posti di lavoro non richiedono specifiche previsioni insediative.

b. Industria

La domanda occupazionale pregressa si può considerare soddisfatta nell'ambito della :

- intera maglia D2.1 che, pertanto, si considera esaurita;
- 50% della maglia D2.2; ✓
- 70% della maglia D2.3; ✓
- 80% della maglia D2.4; ✓
- intera maglia D2.5 che, pertanto, si considera esaurita.

La domanda aggiuntiva viene allocata, conseguentemente, nelle maglie :

- D2.2, per il 50% della superficie, pari a circa	11 ettari
- D2.3, per il 30% della superficie, pari a circa	3 "
- D2.4, per il 20% della superficie, pari a circa	2 "
a riportare	<u>16 ettari</u>

Riporto 16 ettari

- D3.1, pari a circa

4 "

- D3.2, " " "

10 " ←

con un totale di

30 ettari

ed un conseguente standard addetto/ettari pari a
circa 42 add/ha. $\frac{1254 \text{ add}}{30 \text{ ha}} = 42$

$\frac{1260 \text{ add}}{(30 \times 42)}$

c. Servizi

$\frac{59.500}{100} = 595$

La domanda occupazionale pregressa si può considerare soddisfatta nell'ambito delle zone A e B. La domanda aggiuntiva di 2.131 nuovi posti di lavoro, può essere localizzata in :

- maglia a destinazione mista residenziale e terziario-direzionale C1, C2 (al 50%) :

$0,5 \times (59.500 + 32.800) \text{ mq} \times 2 \text{ mc/mq} : 100 \text{ mc/st} =$

$= 923$ stanze e, con uno standard di 1 addetto/stanza, un conseguente insediamento di 923 addetti;

- maglia a destinazione mista artigianato di servizio e residenza D1 (al 50% del volume) :

Superficie della maglia $\frac{112.800}{100} = 1128$ mq 112.800

% di sup. per strade e standard

produttivo (22,25%)

" 25.060

Sup. standards residenziali

" 14.500

Superficie fondiaria

mq 73.240

=====

Volumetria complessiva mq 73.240 x 3 mc/mq =
mc 219.720.

Residenza : mc $(219.720 \times 0,5) : 100 \text{ mc/st} \times$
 $\times 0,75 \text{ ab/st} = 824$ abitanti

Attività : mc (219.720 x 0,5) : 200 mc/st = 549
addetti con uno standard di 200 mc/addetto;

- con il residuo dei 659 addetti localizzati nelle
zone di espansione.

d. Commercio

La domanda pregressa si può considerare soddisfatta (vedasi Piano di Sviluppo e adeguamento della rete distributiva del 1983) nell'ambito delle zone A e B.

La domanda aggiuntiva di 773 nuovi posti di lavoro, si localizza nelle attrezzature commerciali previste nelle urbanizzazioni secondarie e nelle zone residenziali di espansione.

549 → 58
612
670

7. GLI ELABORATI DEL P.R.G.C.

Gli elaborati costituenti il Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.) di Capurso sono :

- . Relazione e Allegati
- . Inquadramento territoriale (1:50.000)
(1:25.000)
- . Territorio comunale :
 stato dei luoghi (1:5.000)
- . Territorio comunale :
 zonizzazione (1:5.000)
- . Territorio comunale :
 viabilità di P.R.G.C. (1:5.000)
- . Centro abitato : stato
 dei luoghi (1:2.000)
- . Centro abitato : zoniz-
 zazione (1:2.000)
- . Comparti, fasi di attua-
 zione, urbanizzazioni se-
 condarie, zone F (1:5.000)
- . Norme tecniche di esecu-
 zione
- . Regolamento Edilizio

relazione generale

comune di capurso (bari) . piano regolatore generale .